



Rimboccarsi le maniche

di Enrico Gavarini

Dopo il voto, dopo l'assegnazione dei ministeri, dopo le esplosioni rancorose di qualche notabile di Confindustria, dopo una primavera con sentori d'autunno, dovremo, ora, impegnarci tutti a definire un percorso virtuoso per il Paese. Seppure il contesto economico internazionale non sia affatto favorevole, tradurre in fatti le numerose parole spese durante la campagna elettorale, rappresenterebbe già un significativo passo in avanti per risolvere alcuni annosi problemi sociali. Al primo posto: la sicurezza. Sicurezza sul lavoro e nelle giungle urbane, che sono poi due facce della stessa medaglia. Il settore del credito è particolarmente toccato da questo fenomeno. Il numero di rapine, perpetrate, a danno delle imprese bancarie dalla micro criminalità, cresce in termini percentuali di oltre il 10% all'anno, segno evidente di un malessere che le autostrade dell'informazione, ci riportano quasi quotidianamente con crudo realismo. Per frenare questa tendenza, non bastano leggi numerose e buone; occorre che le leggi vengano applicate e che le pene siano irrogate, affinché la cultura della legalità si consolidi come un valore imprescindibile ad ogni livello. Altro problema di non minor rilievo: la remunerazione equa del lavoro. L'Italia è precipitata all'ultimo posto, nella hit parade europea delle retribuzioni nette percepite, mentre il costo del lavoro resta sempre piuttosto elevato per la rilevanza dell'imposizione fiscale. Questa contraddizione va celermente sanata, se si vuole evitare che fasce sempre più ampie della popolazione precipitino nelle sacche della povertà. Infine, non si può prescindere, da una riconsiderazione e riaffermazione dei valori sui quali poggia tutta l'impalcatura sociale. Sant'Agostino diceva " ...sono venuti prima gli esempi dei Santi." Cerchiamo anche noi, ognuno per la sua parte, di diventare esempi da imitare, nella politica, nel sindacato, nelle imprese. I giovani, che sono il nostro domani, hanno bisogno di questo, non già per diventare Santi, ma quanto meno per vivere in una società migliore.

SOMMARIO

FILO DIRETTO

- 4** Aperture e chiusure
di Valerio Poloni

DOSSIER

- 5** Carissimi fondi previdenziali
di Bruno Mangiatordi
- 6** Le rapine in banca, un problema
anche di ordine pubblico

FOCUS SALUTE

- 16** Così si possono prendere
le misure al diabete

SINDACATO E SERVIZI

- 18** Esattoriali / Obiettivo centrato,
confermato il contratto del credito
- 21** Fisco
«Scusi, posso dedurre...»
- 22** Sicurezza / Un traguardo positivo
per tutti i lavoratori
- 24** L'avvocato / I requisiti soggettivi
per ottenere l'anticipazione del TFR

- 25** Attualità / Casa nuova
per la FABI di Modena

- 26** Quadri direttivi / Sistema incentivante
e prestazioni aggiuntive

- 27** Salute / La sindrome
dell'edificio malato

NON SOLO BANCA

- 28** Percorsi
Lucca fuori e dentro le mura

- 30** Sociologo / Felix

- 31** Segnalibro
di Luca Riciputi

- 32** Altroturismo / Andy Warhol,
the new factory di Arturo

- 33** Altroturismo / Il mito nel posto
della storia di Arturo

- 34** Il cartellone di Giugno
di Autolycus



Direttore responsabile

Paolo Panerai

Direttore comitato di direzione

Enrico Gavarini

Comitato di direzione

Gianfranco Amato
Carmelo Benedetti
Mauro Bossola
Franco Casini
Giuliano De Filippis
Enrico Gavarini
Valerio Poloni
Lando Maria Sileoni
Matteo Valenti

Capo redattore

Lodovico Antonini

Collaboratori

Sofia Ceconi, consulente legale FABI

Costantino Cipolla, ordinario di sociologia
Università di Bologna

Marco De Marco, docente di informatica
generale Università Cattolica - Milano

Giacomo Guerriero, responsabile servizio
di prevenzione ASL RMC

Luciano Quaranta, direttore della Clinica
oculistica Università degli Studi di Brescia

Luca Riciputi, esperto risorse umane
e consulente aziendale

Domenico Secondulfo, Ordinario di Sociologia
Generale Università di Verona

Maddalena Sorrentino, docente di informatica
generale, Università Cattolica - Milano

Illustrazioni: Roberto Mangosi

Editing: Mariapaola Diversi

Grafica: Majakovskij comunicazione

Via Cardarelli, 6 - 01100 Viterbo

DTP: ER Creativity

Direzione, Redazione, Amministrazione

00198 Roma - Via Tevere 46

Telefoni: 06-84.15.751/2/3/4

Fax: 06-85.52.275 - 85.59.220

Stampa

Elcograf, Beverate di Brivio (Lc)

LA FABI SU INTERNET

www.fabi.it

E-mail: federazione@fabi.it - redazione@fabi.it

Edizione web:

www.fabi.it/info_e_news/la_voce_annale.asp



INTENSA STAGIONE DI CONFRONTO
CON LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

APERTURE E CHIUSURE

Continua il negoziato sindacale a tutto campo, non solo sui rinvii del rinnovo del contratto nazionale di lavoro ma anche su altri importanti temi

di Valerio Poloni - Segretario Nazionale FABI

Una lunga stagione negoziale quella in corso con Federcasce, che è iniziata lo scorso anno, col rinnovo del contratto nazionale di lavoro conclusosi il 21 dicembre 2007. Il confronto fra la delegazione sindacale di Federcasce e le organizzazioni sindacali dei lavoratori è proseguito sulle materie rinviate dal contratto nazionale.

Gli argomenti di discussione, tuttavia, non riguardano solo le cosiddette "code contrattuali", ma anche altri numerosi aspetti. Facciamo il punto su quelli già definiti.

Il 4 aprile è stato firmato l'accordo sui rimborsi chilometrici, che era una delle materie rinviate dall'accordo di rinnovo del CCNL. Si è definito un importante meccanismo di adeguamento del rimborso chilometrico, su base semestrale, che tiene conto sia del prezzo dei carburanti sia del costo delle autovetture, in riferimento alle tabelle dell'ACI. L'accordo, di durata biennale, ha modificato radicalmente quello precedente, che ormai risultava non più rispondente alla veloce dinamica dei prezzi. È stata, inoltre, portata a compimento la modifica dello statuto del Fondo di previdenza complementare, che è stato successivamente approvato dalla COVIP. Si è trattato di un adeguamento fondamentale, poiché non solo apre all'avvio del multicomparto, ma consente l'iscrizione al Fondo anche alle lavoratrici ed ai lavoratori a tempo determinato.

Il 19 febbraio è stata consegnata a Federcasce la piattaforma per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti. Da subito si è rivelato un confronto non semplice. Alla nostra proposta, tesa a valorizzare il ruolo delle alte professionalità, si è contrapposta l'idea della delegazione di Federcasce di riproporre una soluzione a contenuto solo economico, in linea con l'accordo raggiunto in ABI. Ad oggi, le posizioni sono ancora distanti.

Riteniamo indispensabile definire un accordo, che tenga conto delle specificità del settore del Credito cooperativo, così come abbiamo fatto col rinnovo del contratto di lavoro per le aree professionali. Il riconoscimento del ruolo delle alte professionalità, specialmente nel settore delle BCC, non può essere ricondotto all'esclusiva discrezione degli amministratori. I prossimi incontri dovrebbero essere decisivi per capire se esiste, o meno, la possibilità di raggiungere un accordo che accolga le nostre indicazioni.

Federcasce si è impegnata, dopo una prima proposta scritta da noi e giudicata improponibile, a produrre un altro documento come nuova base di discussione per il rinnovo del contratto dei dirigenti, che riteniamo ormai non più differibile. Lo scorso 10 aprile il Comitato Amministratore della Cassa Mutua Nazionale ha trasmesso alle organizzazioni sindacali ed a Federcasce le proposte di modifica allo statuto della Cassa mutua per la definitiva approvazione. La trattativa si è aperta con l'incontro del 7 maggio. È emersa una forte divergenza tra impostazione di Federcasce e quella del Comitato amministratore del Fondo che, giova ricordarlo, è composto pariteticamente da rappresentanti delle BCC e rappresentanti dei lavoratori.

Due i principali argomenti di dissenso.

Il primo, all'art.3 dello statuto, laddove verrebbe estesa la possibilità d'iscrizione alla Cassa a mutua anche ai lavoratori con contratti a tempo determinato inferiore ai nove mesi. Il secondo, all'art. 5, laddove verrebbe prevista la possibilità di far confluire nella Cassa un'ulteriore contribuzione, a carico delle aziende ed a carico dei lavoratori, derivante da accordi collettivi di secondo livello. Chiara la preoccupazione di Federcasce di non aprire ad accordi che, in modo surrettizio, potrebbero ampliare le materie demandate, già previste dal contratto nazionale per la trattativa di secondo livello.

Da parte nostra, si tratta d'inserire nello sta-

tuto della Cassa tale possibilità, per recepire accordi in tal senso già esistenti e che, in assenza di una modifica statutaria, potrebbero dirottare i contributi individuati ad altre forme di assistenza sanitaria, magari, in ambito assicurativo. Rimangono, inoltre, da definire gli aspetti applicativi derivanti dall'introduzione della "long term care", a seguito dell'accordo di rinnovo del contratto nazionale.

Sulla proposta di modifica statutaria e sulla definizione della "long term care" Federcasce ci ha rassegnato la propria necessità di approfondire ulteriormente gli argomenti, che saranno dibattuti nel loro prossimo Comitato esecutivo, che si svolgerà non prima del 10 giugno. Nel frattempo, si è provveduto ad insediare le tre commissioni tecniche paritetiche, previste dall'accordo di rinnovo del CCNL 21 dicembre 2007. Tali commissioni dovranno affrontare gli aspetti applicativi sui controlli a distanza, sulla sicurezza e sulle pari opportunità. Le stesse commissioni, che si sono già riunite una prima volta, hanno il compito di formulare le proposte, che dovranno poi essere recepite in veri e propri accordi. Al più presto, dovranno essere definiti anche gli altri argomenti lasciati in sospeso dal rinnovo contrattuale e resi urgenti dalla recente modifica legislativa.

A seguito dell'applicazione della Legge 247/07, infatti, sono state introdotte interessanti novità in materia di contrasto al "lavoro precario", in modo particolare sul limite alla ripetibilità dei contratti a tempo determinato, la cui durata complessiva massima è stata fissata in tre anni. Altre modifiche potrebbero interessare i lavoratori e le lavoratrici a part time, in merito alla possibilità di regolamentare le cosiddette "clausole di elasticità", riferite alla variazione in aumento della prestazione lavorativa, ed alle "clausole di flessibilità", con riferimento alla collocazione temporale della prestazione lavorativa medesima. Questo, per accennare almeno alle due modifiche principali, anche se la Legge

247 ha introdotto altre importanti novità, che devono trovare accoglimento negli accordi collettivi. Dovrà essere affrontata anche la questione degli inquadramenti e quella della valorizzazione della figura del preposto. Come si può facilmente intuire, si tratta di una serie di scadenze importanti e tutte da affrontare con urgenza, anche se sarà difficile chiudere su tutti gli argomenti prima dell'estate.

Nel frattempo, abbiamo sollecitato a Federcasce la preparazione del testo definitivo del Contratto Nazionale, per il necessario confronto prima della stampa. Al momento, questi sono gli impegni programmati con Federcasce. Abbiamo, tuttavia, un'altra importantissima e delicatissima questione da affrontare nell'ambito del movimento delle BCC: si tratta di Aureogestioni. Una partita delicatissima - dicevamo - poiché è riferita ad una crisi aziendale i cui contorni riguardano l'immediato futuro di una ventina di lavoratori e lavoratrici, il loro futuro occupazionale è minacciato. La questione, che si strascina da circa due anni, è entrata in una fase cruciale, poiché Aureogestioni ha avviato la procedura prevista dalla Legge 223 al termine della quale, secondo l'azienda, dovrebbero essere estromesse 19 persone.

La pesante situazione non può riguardare solo la società Aureogestioni, ma deve interessare tutto il sistema delle Banche di Credito Cooperativo, a partire dalla Federazione nazionale e da quella Lombarda in primis.

È evidente, come abbiamo già avuto modo di affermare, che un settore che fa della sua "diversità", rispetto al restante settore creditizio, un proprio punto d'orgoglio, in virtù dell'ispirazione mutualistica, solidaristica e di responsabilità sociale del movimento, non può accettare che 19 persone rimangano per strada, quando nel settore del credito ordinario abbiamo saputo gestire riduzioni di personale riguardanti decine di migliaia di lavoratori, senza che ciò sia mai accaduto.



PREVIDENZA COMPLEMENTARE A RISCHIO

CARISSIMI FONDI

Un numero consistente di fondi pensione ha livelli commissionali che superano di molto la media del settore nel breve, nel medio e nel lungo periodo. Oltretutto con risultati che non denotano peculiari capacità nella gestione finanziaria. Costi eccessivi possono avere conseguenze deleterie sull'entità del risparmio previdenziale. Una considerazione che dovrebbe far riflettere quegli operatori che sembrano avere individuato nella previdenza complementare una facile prospettiva di arricchimento, più che una nuova frontiera del risparmio gestito

La conclusione della campagna volta a incentivare le adesioni alla previdenza complementare, sviluppatasi nel corso del 2007, è stata ampiamente commentata, soprattutto in relazione alla crescita del numero degli iscritti e del tasso percentuale di adesione. Aspetto quest'ultimo certamente importante per valutare l'efficacia della politica del settore, ma che rischia di divenire fuorviante se diventa l'unico parametro di giudizio su cui misurare successi e insuccessi delle azioni intraprese al riguardo in ambito politico, sindacale e finanziario.

DALLA PARTE DEGLI ISCRITTI

Chi scrive si è soffermato nei mesi scorsi sulla vulnerabilità dell'industria dei fondi pensione italiana, soprattutto con riferimento ai temi della consapevolezza degli iscritti quanto alle scelte di investimento che sono chiamati a compiere e alla possibilità di un effettivo discernimento della qualità dei prodotti disponibili sul mercato. Educazione previdenziale, autodisciplina degli operatori sono state le idee forza su cui si è cercato di

costruire un ragionamento che ponesse al centro l'obiettivo di fondo del settore, cioè quello di assicurare una rendita previdenziale integrativa a una massa enorme di cittadini, che altrimenti rimarrebbero, nell'età anziana, privi di mezzi sufficienti a condurre un'esistenza dignitosa. La crisi legata ai mutui subprime e il rischio della recessione hanno reso alquanto impervio il primo tratto di strada che i fondi pensione hanno percorso all'indomani della riforma. I risultati in termini di rendimenti per l'anno 2007 non saranno quelli sperati dai milioni di lavoratori che hanno dato la loro fiducia al sistema. Né può bastare a rassicurare l'opinione pubblica l'argomento che invita a tenere presente come i risultati dell'investimento previdenziale siano valutabili solo nel lungo periodo. O l'altro che sottolinea come il trattamento di fine rapporto esponga esso stesso al rischio di rendimenti negativi in caso di inflazione superiore al 6 per cento.

COMMISSIONI E RISULTATI

La fiducia, i fondi pensione debbono guadagnarla sul campo, sia attraverso la massima trasparenza sia ponendo in essere

comportamenti che diano il segno di una consapevolezza in ordine alla responsabilità sociale che assumono nei confronti dei loro iscritti.

A questo riguardo, non è possibile fare a meno di osservare che taluni operatori non hanno affatto dato buona prova di sé in questi ultimi mesi.

Guardando alla tavola relativa all'indicatore sintetico dei costi dei fondi pensione (Isc), pubblicata sul sito della Covip (www.covip.it), si nota che un numero consistente di forme previdenziali integrative presenta livelli commissionali che, a parità di rischiosità delle linee di investimento offerte, superano, nel breve, nel medio e nel lungo periodo, anche del quadruplo la media del settore. La cosa veramente preoccupante è che alcune di queste stesse costosissime forme, dalle prime indagini svolte, risultano conseguire rendimenti che, nel migliore dei casi, sono in linea con la media del settore, e in qualche caso si situano anche considerevolmente al di sotto della stessa

Di tal che l'ovvia domanda che si pone è quale possa essere la giustificazione per una struttura commissionale così anomala, quando i risultati non denotano peculiari capacità nella gestione finanziaria.

di Bruno Mangiardi *

(*) *Commissario Covip* - Ha ricoperto incarichi dirigenziali presso il Ministero del Tesoro ed è stato Executive Director's Assistant presso la Banca Mondiale, Consigliere di Amministrazione della Sezione per il credito alla cooperazione della B.N.L. S.p.A., Consigliere di Amministrazione del Mediocredito di Roma S.p.A., dell'IRITEL S.p.A., del Mediocredito Abruzzese e Molisano, della Consap S.p.A., Executive Director presso la Inter American Investment Corporation (IIC), Washington D.C., U.S.A ed Executive Director e Chairman dello Steering Committee presso la Inter American Development Bank di Washington D.C., U.S.A.

Al di là delle legittime conclusioni che ognuno può trarre sull'eticità di detti comportamenti, occorre rammentare che costi eccessivi possono avere conseguenze deleterie sull'entità del risparmio previdenziale. Si calcola che un individuo che aderisca a un fondo pensione, contribuendovi per un periodo di 35 anni, per ogni punto percentuale aggiuntivo di costo vede decrescere di quasi il 15 per cento la rendita pensionistica attesa.

È un dato che dovrebbe indurre una seria riflessione autocritica tra quegli operatori che sembrano avere individuato nella previdenza complementare più che una nuova frontiera del risparmio gestito, in cui approfondire know how e passione sociale, una facile prospettiva di arricchimento.

(tratto da: la voce.info)

COSÌ SI POSSONO PRENDERE LE MISURE AL DIABETE

Nuove molecole consentono di minimizzare gli effetti collaterali, mentre le tecniche chirurgiche evitano il formarsi di recidive della patologia



Terapie mediche e chirurgiche sempre più mirate ed efficaci per la cura del diabete. La ricerca in questo campo si sta concentrando non solo sulla cura delle patologie metaboliche, spesso associate all'obesità, ma anche sugli effetti collaterali dei farmaci oggi in uso, cercando di minimizzarli. E le novità non mancano, come dimostra l'arrivo in Italia del primo antidiabetico orale amico del pancreas e della linea, mentre si ampliano le indicazioni dei bisturi. Si chiama Vildagliptin la nuova molecola

per la cura del diabete di tipo 2, quello più diffuso che colpisce le persone adulte, già disponibile in Italia: agisce solo quando serve sui livelli di glicemia, e non sull'insulino-resistenza come le terapie tradizionali. Questo farmaco funziona infatti selettivamente, ovvero in presenza di concentrazioni elevate di glucosio, ripristinando la normale funzionalità delle cellule del pancreas che regolano la produzione di glucagone (l'ormone che permette il controllo del glucosio nel sangue) e di insulina. «I benefici di Vildagliptin sono stati dimostrati da un programma interna-

zionale di sviluppo clinico, che ha coinvolto in oltre 60 studi più di 20 mila pazienti», sottolinea il professor Emanuele Bosi, Endocrinologo dell'Università Vita - Salute San Raffaele di Milano, «Il nostro paese ha contribuito significativamente allo studio, coinvolgendo oltre 1.200 pazienti in ben 90 centri, tra cui lo stesso Ospedale San Raffaele». L'azione terapeutica di Vildagliptin è misurabile sia in termini di efficacia, sia in termini di sicurezza. Da un lato, infatti, il farmaco riduce in misura significativa la glicemia senza comunque aumentare il rischio di ipoglicemia (ovvero un



Come per molte patologie, anche quella del diabete può essere combattuta più efficacemente tenendo sotto controllo il peso. Una costante attività fisica permette di regolare meglio il metabolismo degli zuccheri

basso livello di zuccheri nel sangue), e ha un effetto neutro sul peso, cioè non determina quell'aumento che spesso si osserva in corso di tradizionale terapia antidiabetica. Dall'altro, il farmaco non presenta effetti indesiderati significativi e ha livelli di tollerabilità simili a quelli dei placebo, quindi molto elevati.

«I farmaci tradizionali possono ridurre efficacemente la glicemia», spiega il dottor Edoardo Mannucci, diabetologo dell'Ospedale universitario Careggi di Firenze, «ma non possono arrestare il processo di peggioramento progressivo del diabete. Senza considerare che spesso, nel breve termine, causano effetti indesiderati come ipoglicemia, nausea, diarrea ed edema».

I trial clinici sul farmaco hanno confermato l'elevata tollerabilità anche in particolari gruppi di pazienti, come gli anziani oppure etnie ad alto rischio.

Il nuovo farmaco dovrebbe quindi permettere di controllare in modo efficace i livelli di zuccheri nel sangue, bloccando l'aggravamento della malattia. «Nel corso degli anni la glicemia, a causa di un inarrestabile declino della secrezione di insulina unito a stili di vita sedentari e a un'alimentazione errata, tende progressivamente ad aumentare, innescando un naturale processo di peggioramento che nel tempo porta molti diabetici alla necessità di terapia con insulina», spiega il professor Mannucci, «I farmaci ipoglicemizzanti tradizionali possono ridurre efficacemente la glicemia, ma non arrestare la progressione del diabete. E questo aumenta il rischio di complicanze, come malattie cardiovascolari, oculari e renali, che possono avere un impatto devastante sulla qualità della vita».

Se le nuove terapie farmacologiche sembrano garantire ai pazienti nuovi vantaggi, l'approccio chirurgico fa registrare importanti progressi: la chirurgia del diabete, infatti, aumenta le sue indicazioni. Numerosi studi scientifici

dimostrano che la chirurgia bariatrica, disciplina che comprende diversi tipi di interventi per i pazienti obesi, è efficace nella cura del diabete, malattia strettamente connessa proprio all'obesità. Nell'80% dei casi, infatti, i pazienti diabetici sono sovrappeso oppure obesi. Questa correlazione è testimoniata anche da studi genetici, secondo i quali le alterazioni metaboliche presenti nei soggetti obesi hanno come manifestazione primaria l'insulino-resistenza, prima ancora dell'alterazione del metabolismo del glucosio e del peso. E ancora, a conferma di questo legame, si è riscontrato che nei soggetti con familiarità per il diabete l'indice di massa corporea è significativamente più elevato

Due procedure di chirurgia metabolica che hanno un effetto benefico sul diabete sono la diversione bilio-pancreatica e il by-pass gastrico. Gli interventi consentono una riduzione della insulino-resistenza e una normalizzazione delle condizioni metaboliche anche in pazienti non obesi. Interventi di questo tipo, secondo studi americani, nella peggiore delle ipotesi possono essere risolutivi nell'80% dei casi

rispetto a quello dei soggetti senza familiarità.

Tra gli studi a sostegno della chirurgia bariatrica per la cura del diabete ha suscitato interesse quello condotto dall'Università di Roma Tor Vergata tra il 2003 e il 2007, presentato al XVI Congresso nazionale Sicob, Società italiana di chirurgia dell'obesità e delle malattie metaboliche appena concluso. Condotta su oltre 200 pazienti, di cui 164 operati ed 80 non sottoposti a intervento chirurgico, ha evidenziato che numerosi pazienti trattati chirurgicamente a distanza di tre anni dall'intervento non presentavano più i sintomi della malat-

tia, che risultava presente solo nel 3,1% dei casi rispetto al 15,2% registrato prima dell'operazione. Al contrario, nel gruppo che ha seguito esclusivamente la cura farmacologica, il numero di soggetti affetti da diabete è aumentato dall'8,8 al 12,5%.

Sono due, in particolare, le procedure che hanno sul diabete un effetto benefico specifico e costituiscono la cosiddetta «chirurgia metabolica»: la diversione bilio-pancreatica e il by-pass gastrico, la cui efficacia è stata dimostrata dagli studi coordinati dal professor Nicola Scopinaro, ordinario all'Università di Genova. A seguito dell'intervento si verificano una riduzione dell'insulino-resistenza e la normalizzazione delle

condizioni metaboliche dei pazienti già dopo un mese, risultati che si mantengono costanti nel tempo. «Questi due approcci», precisa proprio il professor Scopinaro, «si sono dimostrati efficaci nella cura del diabete anche in pazienti non obesi, come risulta dallo studio che abbiamo appena concluso su entrambi i tipi di interventi». Nel corso del Congresso annuale Sicob è emerso che anche il bendaggio gastrico svolge un ruolo positivo nella riduzione dei sintomi del diabete.

Anche dall'estero arrivano conferme di validità della chirurgia metabolica. Secondo i risultati di un'analisi pubblica-

ta sul Journal of the American Medical Association, basata sull'analisi di 136 studi per un totale di 22.094 pazienti operati, la risoluzione del diabete risulta nell'83,7% dei casi dopo bypass gastrico e addirittura nel 98,9% dei casi dopo diversione bilio-pancreatica. In particolare, su 383 pazienti obesi diabetici operati ben 381 risultano guariti dal diabete dopo un anno, ovvero il 99,5% già dopo 12 mesi è riuscito a sconfiggere l'insulino-resistenza e a migliorare la funzione della betacellula, quella deputata alla produzione di insulina; il 99,3% degli stessi soggetti risulta completamente guarito dopo dieci anni.

La chirurgia bariatrica si conferma da un lato procedura salvavita per i pazienti obesi, e dall'altro importante opportunità di miglioramento della qualità di vita. Consente infatti una sostanziale riduzione delle patologie associate, dal diabete all'ipertensione, dalle patologie cardiovascolari fino a quelle ortopediche. Ma anche la possibilità di liberarsi dalla necessità di assumere farmaci a vita per i pazienti diabetici. «Queste tecniche», illustra il presidente della Sicob, Luigi Angrisani, direttore dell'unità operativa complessa di chirurgia generale laparoscopica e mini-invasiva dell'Ospedale San Giovanni Bosco di Napoli, «risultano sempre più personalizzate, cioè elaborate in funzione delle condizioni psicologiche e del tipo di obesità cui ciascun soggetto è affetto. Ma anche mininvasive: è sempre maggiore il ruolo della chirurgia laparoscopica, che evita il dolore e il trauma della grandi incisioni tradizionali e prevede esclusivamente cinque minuscoli fori sull'addome del paziente». Sempre più massiccio, infine, l'utilizzo delle nuove tecnologie, e del bisturi a ultrasuoni in particolare, che garantisce importanti vantaggi in termini di maggiore sicurezza e minori complicanze. (riproduzione riservata)

Rinnovato anche il CCNL degli esattoriali

Obiettivo centrato Confermato il contratto del credito

Definitivamente sancito il mantenimento, nel tempo, dell'agganciamento contrattuale al settore del Credito - Costituita una nuova controparte, con Equitalia s.p.a. e Riscossione Sicilia s.p.a.

di **Pierluigi Pratola** - Coordinatore nazionale Esattoriali FABI

Con la sottoscrizione del "Protocollo identificativo del settore della Riscossione" avvenuta il 28 febbraio u.s. sono stati raggiunti due obiettivi fondamentali nella trattativa per il rinnovo del CCNL dei lavoratori e delle lavoratrici esattoriali:

- è stato definitivamente sancito il mantenimento, nel tempo, dell'agganciamento contrattuale al tradizionale settore di riferimento (Credito)
- è stata costituita una nuova controparte datoriale con Equitalia SpA e Riscossione Sicilia SpA, confermando l'unicità contrattuale per il Settore e l'unità dei lavoratori, anche dopo lo scioglimento di ASCO-TRIBUTI conseguente alla riforma della riscossione.

È su questa "pietra angolare" che la FABI e le altre OO.SS. hanno basato l'intera trattativa per rinnovo del primo CCNL Esattoriali, dopo il passaggio delle aziende della riscossione dei tributi dal mondo del privato - in netta prevalenza istituti di credito - a quello del pubblico.

Con la sottoscrizione dell'Ipotesi di rinnovo, il 9 aprile '08, sono state definite modifiche all'impianto normativo analoghe a quanto sottoscritto in sede ABI l'8 dicembre 2007, riconfermando i medesimi incrementi economici nel solco della tradizione del Settore.

Non si pensi che un contratto senza scioperi sia un contratto facile, né che se lo sciopero è, spesso, un atto dovuto sia stato semplice evitarlo.

Il confronto, durato quattro mesi, è stato particolarmente impegnativo, serrato ed ha attraversato momenti di elevata tensione con la controparte, ma i contenuti e gli obiettivi raggiunti sono la testimonianza dell'impegno, della serietà e della tenacia del Sindacato in questo momento storico per questo settore, attraversato da cambiamenti forti e tumultuosi e, a volte, anche pericolosi.

I risultati ottenuti, pur scontando la naturale mediazione tra le parti, rappresentano un sostanziale recupero retributivo e un significativo avanzamento nelle garanzie, nelle tutele, nell'ampliamento dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Il Sindacato ha anche ampliato le possibilità di relazioni sindacali a tutti i livelli con un congruo miglioramento degli spazi negoziali

decentrati. Accanto alle consistenti acquisizioni economiche per tutta la categoria, nell'ipotesi sottoscritta è stata privilegiata la solidarietà generazionale a favore dei giovani e dei posti di lavoro più precari.

L'impianto normativo, in particolare quello relativo al mercato del lavoro, conferma e potenzia le previsioni relative alla stabilità occupazionale, migliorando significativamente la condizione degli apprendisti. Rispetto all'area contrattuale, a fronte del tentativo della controparte di rendere appaltabili le attività tecnico-funzionali a supporto della notifica, abbiamo non solo difeso l'appartenenza dell'intera procedura della notifica al capitolo "attività istituzionali che prevedono specifiche regolamentazioni" - confermando l'attuale disciplina - ma, in merito agli appalti, nel contratto abbiamo migliorato le procedure di infor-

Con la sottoscrizione dell'Ipotesi di rinnovo sono state definite modifiche all'impianto normativo analoghe a quanto sottoscritto in sede ABI, riconfermando i medesimi incrementi economici

mazione, conferendo al controllo sindacale un più ampio potere decentrato.

Il nuovo contratto fa passi avanti sostanzialmente anche sull'insieme dei capitoli relativi alle politiche sociali, alle pari opportunità, alla salute e sicurezza, alle relazioni sindacali.

Sul versante della contrattazione, sono state migliorate le previsioni di rinvio alla Contrattazione Integrativa Aziendale, includendo anche le materie della Previdenza Complementare e dell'Assistenza sanitaria integrativa.

Di notevole importanza è l'ampliamento e il rafforzamento della contrattazione per quanto riguarda la definizione dei nuovi profili professionali, i relativi inquadramenti e i ruoli chiave dei Quadri Direttivi, secondo quanto scaturisce dall'applicazione del Piano Industriale.

Sul tema del salario incentivante, attraverso la possibilità di intervento delle parti nazionali, il Sindacato ha ottenuto un potenziamento delle procedure, fino ad oggi solo di mera informazione e scarso coinvolgimento sindacale.

Il raggiungimento, poi, di un accordo economico significativo, che supera le previsioni dell'accordo interconfederale del 23 luglio 2003 sull'inflazione programmata, contribuisce a restituire alla categoria una parte del potere d'acquisto perso negli ultimi anni.

Questa inversione di rotta, rispetto al precedente rinnovo contrattuale, rappresenta un importante motivo di soddisfazione per la nostra Organizzazione ed un punto di partenza per le future rivendicazioni.

L'accordo rappresenta, quindi, complessivamente un punto di equilibrio avanzato, che permette alla categoria, consolidando la prassi dei rinnovi contrattuali nel settore e migliorando in alcuni aspetti importanti la parte normativa, di ottenere acquisizioni retributive significative e coerenti con l'impianto rivendicativo.

IL RINNOVO CONTRATTALE IN SINTESI

NUOVO ASSETTO L'assetto contrattuale è stato modificato, portando a tre anni la valenza del CCNL per entrambi gli aspetti: economico e normativo. Pertanto, il CCNL in via di valutazione scadrà il 31.12.2010, anziché il 31.12.2009. Quindi, in via sperimentale, si è deciso di passare dal modello derivante dagli Accordi interconfederali del luglio 1993, con quattro anni di durata e una negoziazione sulla parte economica dopo il primo biennio, ad un modello triennale, sia per l'economico sia per il normativo. I nuovi contratti integrativi aziendali, per questa tornata, potranno avere decorrenza non anteriore al 1° giugno 2008 e scadenza il 31.12.2011.

Un'altra variazione importante, nel testo dell'ipotesi di Accordo, è quella relativa ai tempi di presentazione della prossima piattaforma per il rinnovo contrattuale, che vengono ampliati dagli attuali tre a sei mesi. Questa modifica, permettendo l'apertura delle trattative in modo anti-

pato, evita che la decorrenza del contratto sia sempre posticipata, e spesso di molto, rispetto alla scadenza, con conseguenti ed evidenti problemi per l'erogazione degli arretrati.

Quindi, il rinnovo del contratto appena siglato si potrà negoziare dal 1° luglio 2010

PARTE ECONOMICA

ARRETRATI 2006 - 2007 Per il periodo 1° gennaio 2006 - 31 dicembre 2007 viene riconosciuto un importo definito "una tantum", (cfr. tabelle Abi, che sono state riprese integralmente nel nostro Settore e che sono pubblicate sia sul www.fabi.it sia sul numero 1/2008 de La Voce di Bancari) che però costituisce base per la contribuzione AGO, per il TFR e per le tabelle future, ma in nessun caso viene computato nella previdenza complementare e nella base di calcolo degli altri istituti contrattuali (ad esempio straordinari per il 2007). Nell'importo una tantum sono stati anche aumentati gli scatti di anzianità, che però non sono stati rivalutati nelle tabelle retributive fino al 31 dicembre 2008.

Gli assunti nel periodo di riferimento, in servizio al 31 dicembre 2007, prenderanno l'importo pro quota, come pure i cessati che sono andati direttamente in pensione senza incentivi, mentre gli esodati nel Fondo, gli incentivati, i dimissionari senza diritto alla pensione che hanno lasciato il lavoro prima del 9 aprile 2008 non percepiranno alcun arretrato.

L'importo dell'una tantum prevede un incremento del 4,90% così composto:

3,8 % di inflazione e + 1,1% di ulteriore incremento.

INCREMENTI ECONOMICI Nella ricostruzione delle tabelle la voce stipendio è aumentata complessivamente del 12,10%, mentre gli scatti di anzianità sono stati incrementati solo dal 1° gennaio 2009, per una percentuale complessiva del 4,58%. È stata aumentata la scala parametrica, per cui la vecchia 100 - 232,55 passa a 100-235,40, con un aumento medio ulteriore di 35 € mensili. Complessivamente le tabelle sono, quindi, aumentate dell'11,30-11,35% contro un'inflazione dell'indice Istat (famiglie operai ed impiegati) nel periodo 2006-2007 del 3,80% e del triennio di valenza del 4,7% (8,50% in totale). Nella logica di atte-

nuazione degli effetti negativi sul potere d'acquisto delle retribuzioni, determinati dalla costante crescita del costo della vita, è prevista dal 1° gennaio 2011, la verifica dell'inflazione programmata per il triennio 2008/2010 che verrà conguagliata, con quella effettiva, nel prossimo CCNL.

Il costo della parte normativa è dello 0,40% circa (riduzione sottoinquadramento apprendisti, Long Term Care e assegno temporaneo di anzianità nel passaggio da QD2 a QD3, più altri costi minori) per cui le acquisizioni complessive in percentuale arrivano all'11,75%, portando così gli aumenti oltre l'inflazione al 3,25%, quindi molto vicino alla richiesta presentata in piattaforma che ammontava al 3,50%.

Questo ha significato il netto superamento degli Accordi del luglio 1993 che pongono come limite alle richieste contrattuali nazionali l'inflazione effettiva e/o programmata. Gli incrementi economici saranno applicati:

- a partire dal 1° gennaio 2008 sulle voci stipendio, assegno ad personam derivate dalla ristrutturazione tabellare ex art.66 del CCNL 11/07/1999 ed "Ex premio di rendimento" per la quota che in origine era variabile; e, pertanto, la mensilità di maggio ha registrato, unitamente al pagamento dell'importo dell'una tantum, con l'applicazione delle nuove tabelle, anche la corresponsione dei relativi arretrati per il periodo gennaio - aprile 2008.

- a partire dal 1° luglio 2009 anche sulle voci scatti ed ex ristrutturazione tabellare.

Gli incrementi tabellari aggiuntivi derivano anche da un'ulteriore tranche temporale dell'1,58 %, collocata ad ottobre 2009, che sarà applicata alle voci stipendio, scatti ed ex ristrutturazione tabellare.

SISTEMI INCENTIVANTI La procedura di confronto sindacale sul sistema incentivante è stata rafforzata apportando notevoli variazioni. La più significativa è la previsione di una seconda fase del confronto negoziale, della durata di ulteriori 10 giorni, nella quale alle strutture sindacali aziendali si affiancheranno le Segreterie Nazionali (e ovviamente rappresentanti di Equitalia o Riscossione Sicilia che si affiancheranno a quelli delle aziende), al fine di trovare soluzioni condivise.

AREA CONTRATTUALE La conclusione della trattativa ci consegna un risultato significativamente positivo: non solo, infatti, le attuali previsioni contrattuali sono rimaste inalterate (è bene ricordare che la precisa definizione delle attività istituzionali e di quelle cui si possono applicare specifiche regolamentazioni, ovvero le attività che caratterizzano il settore, è parte costitutiva del patrimonio del nostro CCNL), ma le OO.SS. hanno potuto fare un importante passo in avanti nell'acquisizione, per quanto riguarda la materia degli appalti, di un allargamento del diritto di informativa

anche agli Organi di Coordinamento e alle RSA di competenza, sulla stipulazione di nuovi appalti o sul rinnovo di quelli in essere. Questo risultato porterà ad un controllo più puntuale ed efficace da parte sindacale del rispetto delle regole fissate in materia dalla legge e dai contratti. Tale conclusione del confronto risulta ancora più significativa, se si tiene conto del tentativo posto in essere dalla controparte (Equitalia e Riscossione Sicilia) di indebolire l'area contrattuale, con la richiesta di formalizzare la possibilità di esternalizzare le attività tecnico-funzionali a supporto della notifica.

RELAZIONI SINDACALI A seguito delle profonde trasformazioni intervenute negli ultimi anni nel nostro settore, è stato necessario provvedere ad una rivisitazione del sistema delle relazioni sindacali.

L'ipotesi di Accordo su questo capitolo ha portato le seguenti novità:

- valorizzazione e rafforzamento del sistema di relazioni sindacali decentrate, del ruolo e delle competenze delle Rappresentanze Sindacali Aziendali, attraverso un allargamento della delegazione per gli incontri semestrali e la previsione di verbali, contenenti anche le osservazioni delle RSA.

- ampliamento della Contrattazione Integrativa Aziendale, in analogia con il Credito, ai temi dell'Assistenza Sanitaria integrativa e della Previdenza Complementare, seppure con la specificazione - per quest'ultima - che, essendo in corso trattative per una definizione della materia a livello nazionale, "troverà applicazione solo ove le trattative nazionali medesime non dovessero giungere a soluzioni condivise entro il 30 settembre 2008".

- la controparte si è impegnata a istituire una bacheca elettronica sulle materie di interesse sindacale e del lavoro, definendo le modalità attuative con le OO.SS.

ASSETTI PROFESSIONALI - QUADRI DIRETTIVI Rispetto a questo capitolo, il confronto si è sviluppato sulla necessità, rappresentata dalla delegazione sindacale, di apportare cambiamenti agli attuali assetti inquadramentali dei Quadri Direttivi, come anche di migliorare l'attuale previsione rispetto al tema della "apposita erogazione", per permetterne un'effettiva esigibilità.

L'ipotesi di accordo realizza alcune significative conquiste economiche e di ampliamento della contrattazione, che si sono concretizzate con:

- l'innalzamento dell'attuale assegno previsto per il passaggio dal 2° al 3° livello dell'Area Quadri da Euro 1.549,37 a Euro 3.000,00.

- accanto a queste acquisizioni va segnalato, per i QD1 e QD2 non preposti a succursale, l'innalzamento a 47 anni di età del limite entro il quale va ricercato il consenso, in caso di trasferimento (fermo restando i 22 anni di servizio).

- il miglioramento delle procedure di coinvolgimento sindacale in materia di sviluppo professionale, in coerenza con quanto previsto per le Aree Professionali.

- la possibilità di individuare, con accordi aziendali, gli inquadramenti relativi a nuovi profili professionali nonché ruoli chiave per i Quadri Direttivi di 3° e 4° livello.

- per quanto riguarda la definizione dei nuovi profili professionali, rivenienti da nuove articolazioni del Piano Industriale della Holding, su nostra insistenza, è stata

alla valorizzazione delle risorse femminili, anche con politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e con percorsi formativi rivolti alle lavoratrici.

L'aver finalmente ottenuto la possibilità di conoscere i dati annuali riguardanti il personale, suddivisi per genere, consentirà, inoltre, di avere un quadro più preciso attraverso il quale avviare percorsi per il superamento effettivo delle discriminazioni, professionali ed economiche, tuttora esistenti anche nel settore della riscossione

La conclusione della trattativa ci consegna un risultato significativamente positivo: non solo, infatti, le attuali previsioni contrattuali sono rimaste inalterate, ma le OO.SS. hanno potuto fare un importante passo in avanti, acquisendo un allargamento del diritto di informativa anche agli Organi di Coordinamento e alle RSA di competenza, in materia di appalti

introdotta la previsione di un confronto in sede nazionale per renderne più uniforme e certo il riconoscimento.

ORARIO DI LAVORO E DI SPORTELLO

CONFERMATE LE PREVISIONI ABI Le richieste di controparte si sono incentrate, fin dall'inizio della trattativa, sull'orario di lavoro, con l'obiettivo di addivenire ad un'uniformità a livello nazionale, per quanto riguarda i rientri pomeridiani: la soluzione concordata registra una dichiarazione delle parti che, nel prendere atto di una volontà condivisa ad una uniformità a livello nazionale, rinvia il confronto per l'individuazione di soluzioni condivise ai competenti livelli aziendali.

Per quanto riguarda l'orario di sportello, a fronte delle richieste della delegazione di Equitalia di aumentarne il tempo di apertura, l'accordo prevede le medesime soluzioni già concordate in sede ABI per quanto riguarda il limite massimo di apertura settimanale, ovvero: le 40 ore disponibili per le aziende, i limiti massimi individuali di adibizione allo sportello ed il previsto e necessario rinvio al confronto in sede aziendale per le regolamentazioni relative.

PARI OPPORTUNITÀ L'ipotesi di Accordo segna risultati particolarmente significativi sul tema delle Pari Opportunità.

In piena coerenza con le richieste della Piattaforma, si è ottenuta la costituzione della Commissione Mista Nazionale sulle Pari Opportunità con la rilevante aggiunta della trasformazione delle Commissioni Aziendali da "paritetiche" a "miste" (fatto che renderà più agevole la costituzione delle stesse e l'avvio dei lavori).

Il lavoro comune e intrecciato, della Commissione Nazionale e di quelle Aziendali, potrà far crescere in tutto il settore la cultura delle Pari Opportunità, per contribuire

MERCATO DEL LAVORO Sul terreno delle Politiche per l'Occupazione, il risultato contrattuale conferma la linea vincente delle Organizzazioni Sindacali verso una sempre maggiore stabilità occupazionale, l'esclusione delle forme di precarietà più pesanti e la riduzione dei sottoinquadramenti previsti dalla legge.

La premessa al capitolo, infatti, oltre a ribadire la massima disponibilità delle aziende a valutare la possibilità di confermare in servizio, alla scadenza, le lavoratrici ed i lavoratori con contratti non a tempo indeterminato, rende comune l'obiettivo di favorire la stabilità occupazionale e fissa l'esclusione al ricorso alle altre forme di lavoro atipico maggiormente precarie, come i contratti di somministrazione a tempo indeterminato, il lavoro intermittente, ripartito ed a chiamata.

In questo ambito, è utile segnalare anche la Dichiarazione delle Parti in merito all'auspicio che, in occasione dell'elaborazione dei piani industriali, venga dedicata attenzione agli assetti, anche occupazionali, del sistema della riscossione nel Mezzogiorno d'Italia. Di particolare rilievo le modifiche apportate all'istituto dell'Apprendistato: ad oggi, infatti, il contratto di apprendistato prevede una durata di 4 anni, con due livelli di sottoinquadramento per i primi due anni e un livello di sottoinquadramento per i secondi due. L'ipotesi di Accordo limita a quattro anni la durata massima dell'Apprendistato e prevede, per 18 mesi, un solo livello di sottoinquadramento e, per i successivi 30 mesi, il trattamento economico netto corrispondente a quello del livello retributivo previsto alla fine del periodo di apprendistato.

La modifica opera immediatamente anche per le lavoratrici ed i lavoratori già assunti con questa tipologia contrattuale.

Un altro importante risultato, sempre relativamente al rapporto di lavoro in apprendistato, riguarda l'equiparazione a

quanto previsto per i lavoratori a tempo indeterminato, dei trattamenti di malattia o infortunio. Questo sia per le condizioni economiche sia per il periodo di comporto (conservazione posto lavoro) prolungato a sei mesi, in caso del c.d. comporto secco, e otto in caso del c.d. comporto per sommatoria.

Un ulteriore miglioramento si è registrato anche per il Part Time: si è, infatti, ottenuta la possibilità di fruire, in caso di lavoro supplementare, in alternativa al compenso, di permessi, secondo le modalità della banca delle ore.

Si è, infine, convenuto tra le Parti d'istituire una Commissione su part time, apprendistato professionalizzante, contratti di inserimento, di somministrazione ed a tempo determinato che esamini le novità legislative in materia di attuazione del Protocollo sul Welfare del 23 Luglio 2007, ferma restando, nel frattempo, l'applicazione delle relative norme di Legge e di Contratto vigenti.

POLITICHE SOCIALI, DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

Sul terreno delle Politiche Sociali, evidenziamo un deciso miglioramento e ampliamento di alcune previsioni contrattuali tra cui:

- Le aziende dovranno avvisare i dipendenti assenti per malattie almeno un mese prima della scadenza del periodo di comporto. La

manca di tale avviso comporta, per la giurisprudenza, l'annullamento del licenziamento eventualmente comminato.

- La raccomandazione alle Aziende di valutare con la massima attenzione la possibilità di raddoppiare il periodo di comporto previsto per dipendenti affetti da patologie di analogo gravità, rispetto a quelle già contrattualmente previste.
- L'aspettativa non retribuita di un anno, anche frazionabile di massima in due periodi, è stata allargata anche a attività di volontariato, in sostituzione del servizio civile previsto a suo tempo e decaduto con la riforma del servizio militare. L'articolo relativo al servizio di leva verrà modificato, per aggiornarlo alle nuove norme ormai entrate in vigore, quando verrà fatta la stesura definitiva dell'articolo.
- È stata concessa l'aspettativa non retribuita per l'assistenza dei figli affetti da gravi patologie, fino all'età di otto anni, anziché di quattro.
- L'ampliamento delle casistiche per il recupero/pagamento banca delle ore non fruita, attraverso l'inserimento dell'aspettativa.
- Le aziende verseranno €50 annuali per ciascun dipendente, al fine di realizzare una copertura assicurativa di sistema per la Long Term Care, cioè il pagamento di un

importo prefissato in relazione all'insorgenza di eventi imprevedibili tali da condurre alla non autosufficienza.

- Sono stati aumentati del 10% gli importi relativi al premio di laurea e di diploma.
 - L'aumento di 1 € dell'indennità giornaliera prevista per i centralinisti non vedenti.
- Sul fronte della salute e della sicurezza, si è concordato tra le Parti di dar luogo all'istituzione di una Commissione nazionale di studio, da tenere entro 90 giorni dalla stipulazione del CCNL, per verificare l'attualità dell'Accordo Nazionale 11 aprile 1997, in tema di salute e sicurezza dei lavoratori, alla luce delle novità legislative intervenute e della modificata struttura organizzativa e dimensionale delle Aziende del settore.

È stata, inoltre, ampliata l'area dei diritti di informativa sugli eventi criminosi e derivanti da rapina che vengono estesi anche alle RSA di competenza.

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Il tema della Responsabilità Sociale d'Impresa ha trovato spazio nelle scelte fatte dalle parti contraenti nei diversi capitoli contrattuali.

La redistribuzione del salario oltre l'inflazione, le previsioni nei confronti dei giovani e del loro futuro, le politiche sociali ed il Mezzogiorno, nonché l'attenzione

alla clientela, sono solo alcuni esempi in tal senso. Si è ottenuto anche l'impegno a convocare, entro il secondo semestre 2008, la Conferenza congiunta, prevista dal Protocollo sullo Sviluppo sostenibile e compatibile del settore credito, per esaminare anche i temi del Libro Verde e della strategia di Lisbona.

La procedura di confronto sindacale sul sistema incentivante è stata rafforzata, con l'intervento delle Segreterie Nazionali e di Equitalia, o Riscossione Sicilia, qualora le parti aziendali non raggiungessero soluzioni condivise.

ASSUNZIONI - RECLUTAMENTO E SELEZIONE DEL PERSONALE

Equitalia Spa e Riscossione Sicilia, su richiesta delle Organizzazioni Sindacali, si sono impegnate a fornire informativa su criteri e modalità di reclutamento e selezione del personale, oltre che di mobilità infragruppo.

TABELLE ECONOMICHE

Come già detto, riprendono integralmente le tabelle Abi. Per la loro consultazione vedi su www.fabi.it, oppure consulta le pagg da 9 a 12 del n. 1/2008 de La Voce di Bancari.

PROMOTORI FINANZIARI

Assonova, ora il sindacato ha fatto squadra

Operativa l'alleanza tra sigle dei promotori, che si batte per la formazione, i diritti dei consumatori e la buona gestione dell'albo professionale

È entrata nella fase operativa Assonova, l'associazione dei promotori finanziari costituita con il sostegno delle maggiori organizzazioni sindacali del settore bancario. Dopo la definizione degli organi statutari, il consiglio direttivo ha preso forma. Accanto al presidente Arrigo Nano (Fabi) e al segretario generale Carlo Piarulli, le cariche sono ricoperte da Giuseppe Mermati (tesoriere) e da altri promotori finanziari

iscritti all'albo tra cui figurano: Nicoletta Aventaggiato (Catania), Antongiulio Calvanese e Vincenzo de Notaris (Napoli), Annalisa Contestabile (Avezzano), Luigi Parazzini (Lodi), Fulvio Rizzardi (Trento), Giuseppe Calicchia (Roma), Danilo Paggi (Biella) e Pier Saccardi (Reggio Emilia). Il presidente del collegio revisori è Luigi Lucchetti, mentre Roberto Belardo è presidente del collegio dei probiviri.

Il regolamento organizzativo è stato ap-

provato nella prima riunione del consiglio della neonata associazione, che conta già 9 mila iscritti tra promotori e dipendenti bancari, e intende affrontare i temi chiave della professione.

In programma ci sono azioni per definire i comportamenti più adeguati nell'applicazione di Mifid, anche attraverso la formazione specialistica.

Intanto, è stato avviato un percorso di collaborazione con le associazioni dei consu-

matori più rappresentative per realizzare una "Carta dei diritti del Consumatore" e l'associazione intende avviare un confronto, prima all'interno e poi verso l'esterno, sul ruolo che dovrà avere l'Organismo di gestione dell'albo promotori, soprattutto in base alle modalità di finanziamento.

Infine, Assonova vuole dire la sua al tavolo del governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, per ridefinire le regole del gioco del risparmio gestito.

Scusi, posso dedurre le spese sostenute per ristrutturazioni edilizie, assegni di mantenimento, libri scolastici e..."

Nella stagione delle dichiarazioni dei redditi si moltiplicano i quesiti in materia fiscale e non solo

di **Leonardo Comucci** - Esperto Fiscale

DETRAZIONI PER RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE E RISPARMIO ENERGETICO

Sono in trattativa per vendere un immobile, sul quale ho precedentemente effettuato dei lavori per il risparmio energetico, rientranti tra quelli agevolati ai fini della detrazione d'imposta del 36 per cento e del 55 per cento. Vorrei sapere se, in caso di effettiva cessione dell'immobile, potrò ancora beneficiare della prevista detrazione d'imposta.

Lettera firmata

La legge Finanziaria 2007 ha introdotto una nuova agevolazione fiscale in favore dei soggetti che, nel 2007, hanno effettuato interventi di carattere edilizio, finalizzati all'ottenimento di un risparmio energetico. Tale agevolazione è stata successivamente prorogata dalla Legge Finanziaria 2008 anche per gli anni 2008, 2009 e 2010. L'agevolazione consiste nel riconoscimento di una detrazione d'imposta pari al 55 per cento degli oneri sostenuti. Le circolari successive hanno specificato gli ambiti applicativi di tale agevolazione.

Con riferimento al quesito posto, si evidenzia che l'Agenzia delle Entrate ha precisato che la variazione della titolarità dell'immobile, nel corso del periodo di godimento dell'agevolazione, comporta il trasferimento delle quote di detrazione residue, con riferimento alla normativa relativa alla detrazione per le ristrutturazioni edilizie, in capo al nuovo titolare. Per ciò che concerne la detrazione del 55 per cento delle spese effettuate per il cosiddetto risparmio energetico, in assenza di precise indicazioni, si ritiene di poter fare riferimento alla prassi e alle norme relative alla detrazione per le ristrutturazioni.

Conseguentemente, in caso di trasferimento per atto tra vivi dell'unità immobiliare oggetto degli interventi di recupero del patrimonio edilizio, spettano all'acquirente (persona fisi-

ca) esclusivamente le detrazioni non utilizzate, in tutto o in parte, dal venditore. In caso di decesso dell'avente diritto, la fruizione si trasmette, per intero, esclusivamente all'erede che conservi la detenzione materiale e diretta dell'immobile.

ASSEGNI PERIODICI CORRISPOSTI AL CONIUGE

Sono deducibili gli assegni periodici stabiliti dal giudice e corrisposti al coniuge a seguito di scioglimento del matrimonio?

Lettera firmata

Gli assegni periodici corrisposti al coniuge costituiscono, per l'intero ammontare, oneri deducibili dal reddito complessivo. Nel modello 730 deve essere indicato

il codice fiscale del coniuge al quale sono stati corrisposti gli assegni periodici stabiliti da un provvedimento dell'autorità giudiziaria. Si precisa che in assenza del codice fiscale del coniuge, non sarà riconosciuta la deduzione dal reddito degli assegni periodici corrisposti al coniuge.

È importante sottolineare che non si possono dedurre gli assegni destinati al mantenimento dei figli. Nel caso in cui il provvedimento dell'autorità giudiziaria non distingue la quota dell'assegno periodico destinata al coniuge da quella per il mantenimento dei figli, l'assegno si considera destinato al coniuge per il 50 per cento del suo importo.

Infine, si ricorda che non sono deducibili le somme corrisposte al coniuge separatamente in un'unica soluzione.

LOCAZIONI - INTERESSI SUL DEPOSITO CAUZIONALE

È possibile chiedere gli interessi sulla caparra versata in un contratto di locazione?

Lettera firmata

Solitamente, si riporta nel contratto di locazione che gli interessi che si maturano verranno restituiti alla fine del periodo della locazione ma, a norma dell'articolo 11 della legge 392/78 - norma tuttora vigente ancorché derogabile - "il deposito cauzionale non può essere superiore a tre mensilità del canone".

Tale deposito "è produttivo di interessi legali, che devono essere corrisposti al conduttore al termine di ogni anno". Conseguentemente, salvo diversa clausola contrattuale, il locatore è tenuto a versare al conduttore gli interessi legali sul deposito cauzionale, a far tempo dalla data di costituzione del deposito.

ACQUISTO DEI LIBRI SCOLASTICI

Desidero sapere se è detraibile, nella prossima dichiarazione, dei redditi la spesa sostenuta nell'anno 2007 per l'acquisto di libri scolastici necessari per il perseguimento degli studi di mio figlio.

Lettera firmata

Purtroppo non è possibile detrarre la spesa relativa all'acquisto di libri scolastici anche se indispensabili per la frequenza di corsi presso istituti di ogni ordine e grado. L'art.15, comma 1 lettera e) del D.P.R. 917/1986 limita espressamente la detraibilità alle sole spese sostenute per la frequenza di corsi di istruzione secondaria ed universitaria, in misura non superiore a quella stabilita per le tasse ed i contributi degli istituti statali

ABBONAMENTI AI MEZZI PUBBLICI - SPESE SOSTENUTE NEL 2008

Ho sentito parlare che è possibile detrarre l'abbonamento al trasporto pubblico locale. È vero?

Lettera firmata

La Finanziaria 2008 ha riconosciuto una detrazione del 19 per cento dell'imposta lorda per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2008 per l'acquisto di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale.

Tale agevolazione, che potremo sfruttare nella dichiarazione dei redditi del prossimo anno (redditi 2008), consente di usufruire della detrazione fino ad una spesa massima di €50 (conseguentemente, la detrazione massima è di €47,50) solo per i titoli di viaggio, che consentono di effettuare un numero limitato di spostamenti, per più giorni, su un determinato percorso o sull'intera rete, in un periodo di tempo specificato.

Il contribuente dovrà conservare i titoli di viaggio, che devono obbligatoriamente contenere l'indicazione dell'impresa che li ha emessi, le caratteristiche del trasporto, il prezzo, il numero progressivo e la data di emissione. Infine, se il biglietto non è nominativo, la detrazione è comunque possibile, purché il contribuente autocertifichi che il titolo è stato acquistato per sé o per un familiare a carico.

Chi avesse quesiti di carattere generale attinenti la materia fiscale, può inviarli al numero di fax 06 233 222 788.



Un traguardo positivo per tutti i lavoratori

È entrato in vigore il Testo Unico sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Ora occorrerà vigilare per una corretta applicazione delle nuove norme

In data primo aprile 2008 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Legislativo, finora definito "Testo Unico", elaborato congiuntamente dai Ministeri della Salute e del Lavoro, in attuazione della delega contenuta nella Legge 3 Agosto 2007, n. 123, teso a ridisegnare le norme di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In vista dell'elaborazione del testo i Ministeri del Lavoro e della Previdenza Sociale e della Salute hanno coinvolto e recepito i pareri espressi dalla Conferenza Stato-Regioni e dalle Commissioni parlamentari, oltre alle valutazioni delle parti sociali.

Obiettivo principale era raccogliere ed armonizzare, in coerenza con le direttive comunitarie e nel rispetto delle competenze in materia attribuite alle Regioni dall'Art.117 della Costituzione, tutti gli aspetti della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro,

coordinando tutta la lunga serie di disposizioni e di norme presenti nella legislazione italiana ed emanate nell'arco degli ultimi sessanta anni.

Il Titolo I dello schema di decreto legislativo che attua l'articolo 1 della Legge 123/2007, riguarda il sistema istituzionale, la gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro, la valutazione dei rischi, il servizio di prevenzione e protezione, la formazione, la sorveglianza sanitaria, la gestione delle emergenze, la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori e le statistiche degli infortuni e delle malattie professionali.

Titoli successivi disciplinano: luoghi di lavoro; attrezzature e DPI; cantieri temporanei e mobili; segnaletica; movimentazione manuale dei carichi; videoterminali; - agenti fisici (rumore, ultrasuoni, infrasuoni, vibrazioni meccaniche, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche, atmosfere iperbariche); sostanze pericolose (agenti chimici, cancerogeni/

mutageni e amianto); agenti biologici; atmosfere esplosive; disposizioni transitorie e finali; modifiche e abrogazioni norme precedenti. Al termine di ogni Titolo sono inserite le relative sanzioni.

Il Decreto individua gli obblighi e le responsabilità che gravano sui vari soggetti coinvolti nel processo di produzione, definendo l'oggetto e le modalità di valutazione e di regolamentazione della protezione e prevenzione del rischio. Tra gli obblighi del datore di lavoro sono confermati quelli relativi alla formazione, informazione e addestramento del lavoratore.

Sono stabiliti titoli e requisiti del medico competente alla sorveglianza sanitaria, e disposizioni in materia di intervento per emergenza, pronto soccorso, prevenzione degli incendi, così come una particolare attenzione è data alle modalità di consultazione e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori, alle statistiche degli infortuni e delle

malattie professionali e infine ad un nuovo apparato sanzionatorio.

ALCUNE DELLE PRINCIPALI NOVITÀ

Proponiamo una prima sintesi delle novità del testo, riservandoci di elaborare a breve una valutazione più completa con riferimento al nostro settore, che in buona parte confermano quanto già presente nelle linee di indirizzo:

- Ampliamento del campo di applicazione delle disposizioni in materia di salute e sicurezza, ora riferite a tutti i lavoratori, siano essi inseriti in un ambiente di lavoro, siano essi autonomi, con un conseguente innalzamento dei livelli generali di tutela
- Rafforzamento delle prerogative dei rappresentanti dei lavoratori in Azienda, tra i quali i rappresentanti dei lavoratori territoriali (RLST), e creazione di un rappresentante di sito produttivo

“SIAMO CONSAPEVOLI CHE UNA BUONA LEGGE NON È SUFFICIENTE A FAR CESSARE L'INACCETTABILE CATENA DI INCIDENTI E MORTI SUL LAVORO”

“SIAMO CONVINTI CHE QUESTO PROVVEDIMENTO PORTERÀ RISULTATI POSITIVI, PERCHÉ INCIDERÀ SULLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E SULLA COSTRUZIONE DI UNA COSCIENZA COLLETTIVA FONDATA SUL RISPETTO DELLE REGOLE”

in realtà particolarmente complesse e pericolose, come, ad esempio, i porti.

- Costituzione di un fondo INAIL di sostegno alla piccola e media impresa, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali e alla pariteticità (art. 52). Il fondo opererà a favore delle realtà in cui la contrattazione nazionale o integrativa non preveda o costituisca sistemi di rappresentanza dei lavoratori e di pariteticità migliorativi o, almeno, di pari livello.
- In particolare, il fondo finanzia le attività delle rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza territoriali, anche con riferimento alla formazione. Finanzia le attività di formazione rivolte ai datori di lavoro delle piccole e medie imprese, ai piccoli imprenditori, ai lavoratori stagionali del settore agricolo e ai lavoratori autonomi. È previsto inoltre il sostegno delle attività degli organismi paritetici.
- Istituzione di organismi interministeriali di indirizzo politico, consultivi e di coordinamento con enti pubblici con compiti di prevenzione, formazione e vigilanza. In questa logica è prevista la creazione di un sistema informativo pubblico al quale partecipano le parti sociali, con l'obiettivo di condividere e rendere disponibili le notizie sugli infortuni, sulle ispezioni e sulle attività in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

riali di indirizzo politico, consultivi e di coordinamento con enti pubblici con compiti di prevenzione, formazione e vigilanza. In questa logica è prevista la creazione di un sistema informativo pubblico al quale partecipano le parti sociali, con l'obiettivo di condividere e rendere disponibili le notizie sugli infortuni, sulle ispezioni e sulle attività in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

- Rivisitazione e coordinamento delle attività di vigilanza, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, con eliminazione delle sovrapposizioni e miglioramento della efficienza degli interventi.
- Finanziamento delle azioni promozionali private e pubbliche, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese, tra le quali, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, l'inserimento nei programmi scolastici ed universitari, della materia della salute e della

sicurezza sul lavoro. In particolare, sulla base dell'articolo 11, l'INAIL finanzia progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro rivolti in particolare alle micro, piccole e medie imprese così come progetti volti a sperimentare soluzioni innovative e strumenti di natura organizzativa e gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale delle imprese.

L'adozione di buone prassi da parte delle imprese costituirà criterio di priorità per l'accesso al finanziamento.

- Rivisitazione delle sanzioni, modulate in ragione della effettiva responsabilità del soggetto obbligato, alla gravità delle violazioni rispetto alla garanzia delle condizioni di tutela degli ambienti di lavoro.
- Eliminazione o semplificazione degli obblighi formali, attraverso la riduzione del numero e del peso per le aziende degli adempimenti di tipo burocratico, in quanto non incidenti sulle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro.
- Introduzione del libretto sul rischio sanitario

Il nuovo Testo Unico abrogherà numerose leggi, tra cui il Dlgs 626/1994, il Dlgs 494/1996 e l'articolo 36 bis, commi 1 e 2 del DL 4 luglio 2006 n. 223 (primo decreto Bersani).

Ricordiamo infine che molte misure della Legge 123/2007 sono già applicabili: ad esempio la modifica al D. Lgs 626/1994 che introduce l'obbligo per il

datore di lavoro di elaborare un unico documento di valutazione dei rischi, da allegare al contratto di appalto o d'opera, che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze. Inoltre, a decorrere dal 1° settembre 2007, è esteso alle attività svolte in appalto o subappalto l'obbligo per il personale delle imprese appaltatrici o subappaltatrici, di munirsi di tessera di riconoscimento.

Con la firma del Presidente della Repubblica e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il Decreto Legislativo è entrato definitivamente in vigore.

La valutazione della FABI è sicuramente positiva. Sono condivisibili le affermazioni espresse in una nota dal sottosegretario al lavoro, Antonio Montagnino, e dal sottosegretario alla Salute, Gian Paolo Patta: "Siamo consapevoli che una buona legge non è sufficiente a far cessare l'inaccettabile catena di incidenti e morti sul lavoro: siamo però convinti che questo provvedimento porterà risultati positivi, perché inciderà sulla diffusione della cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla costruzione di una coscienza collettiva fondata sul rispetto delle regole".

Quindi, occorrerà vigilare per una corretta applicazione del Decreto nel nostro settore e perché il raccordo con le specificità del Credito sia effettuato nel miglior modo possibile, in vista di una tutela il più possibile estesa della categoria che rappresentiamo.

(Il testo completo del provvedimento è disponibile sul sito www.fabi.it)

STATISTICHE INAIL

Il rapporto INAIL per il 2007 conferma una tendenza alla loro diminuzione degli incidenti sul lavoro

Nell'anno trascorso sono stati 913.500, mentre nel 2006 erano stati 928.158.

Riguardo poi alle "morti bianche" le stime per l'anno 2007 indicano 1260 morti sul lavoro a fronte dei 1341 dell'anno precedente.

Tuttavia, il numero degli infortuni e delle malattie professionali è ancora troppo alto e permane una forte preoccupazione.





di **Sofia Cecconi**
Consulente Legale Fabi Nazionale

I requisiti soggettivi per ottenere l'anticipazione del TFR

Si può richiedere l'anticipazione anche per aiutare i figli ad acquistare la prima casa

Domanda **D** Ho chiesto alla banca di poter usufruire dell'anticipazione sul trattamento di fine rapporto – non conferito a previdenza – per l'acquisto della prima casa di mio figlio, ottenendo dal responsabile di questa un secco diniego, per il fatto che mio figlio percepisce dei redditi autonomi e, quindi, non risulterebbe "a carico". Vorrei sapere se tale risposta è corretta. (lettera firmata)

Risposta **R**

L'art. 2120 c.c. contenente "La disciplina del trattamento di fine rapporto" è stata una norma ampiamente modificata nel corso dei suoi oltre sessanta anni di vita. Al restyling hanno inizialmente contribuito le esigenze di contenimento del costo del lavoro, che avevano a suo tempo indotto il legislatore ad eliminare la rigidità moltiplicatoria del meccanismo di calcolo della vecchia indennità di anzianità, per disegnare il nuovo trattamento di fine rapporto, e, successivamente, a partire dagli anni '90, la necessità di conservare il c.d. potere d'acquisto delle pensioni, che è stata soddisfatta con la possibilità di dare nuova linfa ai fondi complementari, il c.d. secondo pilastro del sistema previdenziale pubblico, proprio attraverso la destinazione a questi di tutto o di parte del trattamento di fine rapporto.

Non è dunque sfuggito alla dottrina (così VALLEBONA in GRANDI-PERA (a cura di) "Commentario alle leggi sul lavoro. Art. 2120 cod. civ.", CEDAM, 2007) che tale seconda modifica trasforma concettualmente l'istituto da tradizionale strumento di risparmio (c.d. "forzoso") per affrontare le spese di una certa consistenza economica

ad una rendita aggiuntiva per la vecchiaia, destinata dunque per definizione al consumo corrente. Ciononostante, il sistema delle anticipazioni – introdotto con la riforma degli anni '80 – non viene toccato dai più recenti interventi legislativi (v. art. 11 co. 7 d.lgs. n. 252 del 2005, l. n. 296 del 2006, art. 2 co. 7 DM 30.1.2007), restando, quindi, un diritto autonomo del lavoratore a percepire una parte delle quote retributive accantonate, se ricorrono determinate condizioni in un momento in cui il diritto al trattamento di fine rapporto non si è ancora perfezionato (sempre VALLEBONA, cit.). Fra le condizioni per richiederlo, vi sono – ovviamente con determinate specificità, a seconda che il t.f.r. sia stato interamente conferito alla previdenza complementare, oppure non sia stato distolto dalla sua originaria funzione – le esigenze primarie ed urgenti del lavoratore a dover far fronte alle spese sanitarie ed all'acquisto della prima casa per sé o per i figli (Cass., sez. lav., 08-07-1997, n. 6189, secondo cui sussiste il diritto all'anticipazione anche quando l'acquisto sia effettuato da un figlio e la richiesta di anticipazione venga giustificata dalla necessità di quest'ultimo di disporre del relativo importo). In questo secondo

caso è chiaro che il diritto permane, anche se il figlio "si stacca" dalla famiglia di origine, non potendo così restare ulteriormente "a carico" dei genitori e percependo, invece, da questi un aiuto economico proprio per le spese di acquisto della nuova abitazione. Si segnala, per completezza, che sussiste la possibilità datoriale di controllo sull'effettivo utilizzo della somma per le ragioni invocate, tanto che è stato addirittura ritenuto legittimo il licenziamento per giusta causa intimato al dipendente di un istituto di credito che, ottenute l'anticipazione del t.f.r. e l'erogazione di un prestito agevolato per procedere alla ristrutturazione dell'abitazione, aveva venduto l'appartamento e utilizzato in altro modo le somme ricevute, senza dare comunicazione al datore di lavoro delle proprie determinazioni, contrastanti con gli obblighi assunti (così Trib. Roma, 29-03-2000 in Notiziario giurisprudenza lav., 2000, 64). Venendo, infine, al quesito posto pare –

per le ragioni sopra esposte – doversi escludere la sussistenza del requisito di dipendenza economica del figlio dal genitore per l'ammissibilità del diritto ad ottenere l'anticipazione. Per cui, ragionevolmente, l'interessato potrà insistere per ottenere quanto richiesto.



Spett.le

La Voce dei Bancari
Mensile di FABI – Federazione Autonoma Bancari Italiani
Via Tevere n. 46 – 00198 Roma

Data

Il/La sig./sig.ra
....., iscritto/a
alla FABI (tessera n°), pone un quesito
sul seguente argomento inerente al proprio rapporto
di lavoro:

Allega copia della normativa convenzionale di riferimento.

Firma del lavoratore

Informativa e richiesta di consenso a norma del d.lgs. 196 del 2003 (codice in materia di protezione dei dati personali). I dati della presente scheda saranno oggetto di trattamento informatico e manuale da parte della rivista "La Voce dei Bancari" per le seguenti finalità:

a) analisi giuridico-legale; b) risposta al quesito; c) pubblicazione in forma anonima sulla rivista "La Voce dei Bancari" del quesito e della risposta. Titolare del trattamento dei dati è la rivista "La Voce dei Bancari" e responsabile è il Direttore della rivista, Paolo Panerai.

Le chiediamo di prestare il consenso per il trattamento dei dati anche sensibili contenuti nella presente scheda e nell'allegato promemoria, per finalità editoriali relativamente alla pubblicazione di quesiti e di risposte su "La Voce dei Bancari".

Firma del lavoratore

N.B. Si informano i lettori che la Redazione si riserva di rispondere e di pubblicare solo i quesiti e le risposte di interesse generale

NOVITÀ GIURISPRUDENZIALI

I coniuge del portatore di handicap Può scegliere la sede di lavoro

La Cassazione a sezioni riunite si pronuncia alquanto perentoriamente sul diritto del lavoratore, che assiste con continuità un parente (in

questo caso il coniuge) a scegliere la sede di lavoro più vicina alla propria abitazione, trasferendo sul datore di lavoro l'obbligo di provare le eventuali ragioni ostative per

l'esercizio del diritto.

In breve, i fatti che hanno dato origine alla sentenza in commento.

Una signora residente a Foggia veniva as-

sunta, a seguito di concorso, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e, al momento di assegnazione della sede, richiedeva quella di Bari, dovendo assistere il marito

portatore di handicap ed essendo quest'ultima quella fra le sedi con posto vacante più vicina alla propria abitazione; noncurante della richiesta e delle ragioni poste dalla lavoratrice a sostegno della stessa, il Ministero provvedeva, invece, ad assegnare la nuova assunta presso la sede di Lodi. Il Tribunale di Bari, a cui l'interessata ha fatto prontamente ricorso, ha censurato il comporta-



dell'art. 33 della legge n. 104 del 1992 che, garantendo in questo caso una posizione di vantaggio ai familiari di persone con handicap, riconosce il valore della famiglia come luogo naturale di solidarietà fra i suoi componenti. Ma non solo. Il supremo collegio afferma che, pur non essendo un diritto assoluto, quello del familiare lavoratore, che presta assistenza ad un portatore di handicap, può cedere il passo solo dinanzi a rilevanti esigenze economiche organizzative e produttive dell'impresa.

La prova dell'esistenza di tali ragioni impeditive del diritto di scelta deve essere fornita dal datore di lavoro, in quanto le stesse sono ovviamente di sua più agevole e diretta conoscenza. Con ciò, richiamando anche il consolidato orientamento giurisprudenziale in tema di trasferimento (ex art. 2103 c.c.), che richiede la prova dato-

riale sulle comprovate esigenze tecniche, organizzative e produttive poste a base del provvedimento. Di conseguenza, con riferimento alla sentenza in commento, è mancata la prova da parte del Ministero, che sussistesse un effettivo interesse organizzativo di segno contrario e/o un danno per la collettività (trattandosi in questo caso di soggetto datoriale pubblico) rispetto all'assegnazione della lavoratrice alla

sede di Bari. Da ciò scaturendo la censura del comportamento datoriale. Un'ulteriore conseguenza potrebbe essere tratta da tale importante sentenza: l'accostamento della fattispecie in commento al trasferimento da un'unità ad un'altra fa sorgere l'obbligo del datore di motivare – a richiesta dell'interessato – la propria eventuale decisione di diniego pena l'illegittimità della decisione stessa.



LA SENTENZA

Cassazione, Sezioni unite, 27 MARZO 2008, n. 7945

Sussiste il diritto del lavoratore, che assiste il coniuge con handicap riconosciuto ai sensi della legge n. 104 del 1992, di scegliere la sede di lavoro più vicina alla propria abitazione, salvo che il datore di lavoro non dimostri l'esistenza di gravi ragioni impeditive di carattere economico ed organizzativo.

ATTUALITÀ

Casa nuova per la FABI di Modena

Alla presenza del Segretario Generale Enrico Gavarini, è stata inaugurata la nuova sede del Sindacato FABI di Modena. Il Sab di Modena, il cui coordinatore è attualmente Luca Baroni, fu costituito nel 1974 da Azio Pavarani e Carlo Giovanardi. Nell'aprile del 1980, dalla sede originaria, la FABI modenese prese casa in via Canalino dove è rimasta fino al 22 febbraio di quest'anno. Ora, la sede della FABI di Modena è in Piazza XX settembre, al civico 25. I locali sono più spaziosi e adeguati alla crescita che, costantemente, il Sab emiliano ha registrato negli ultimi anni.

Luca Baroni, in un passaggio del suo discorso di apertura, in cui ha salutato tutti gli ospiti intervenuti all'inaugurazione, ha detto: "Credo che chi ha la responsabilità di guidare il Sindacato FABI di Modena, debba lavorare, pensando a chi verrà dopo. Se oggi abbiamo raggiunto un consistente numero di iscritti, se siamo qui, nei nuovi locali, con una struttura adeguata non solo alle dimensioni del Sab, ma anche ai servizi che dobbiamo erogare ai nostri soci, è perché qualcuno, che ci ha preceduto, è stato lungimirante ed ha operato le scelte giuste per i bancari del territorio e per la FABI. Per questo, rivolgiamo un sentito 'grazie' ai padri fondatori".

Ha preso successivamente la parola Enrico Gavarini, Segretario Generale della FABI, che

ha avuto parole di apprezzamento per lo sforzo dei quadri dirigenti nell'ampliare il consenso dei bancari modenesi intorno alle idee ed ai progetti della FABI.

Gavarini ha poi ricordato che "quest'anno è particolarmente importante per la FABI: ricorre, infatti, il 60° anniversario dalla fondazione, avvenuta a Milano nel dicembre 1948". Il Segretario Generale ha anche anticipato che in autunno si celebrerà la Conferenza di Organizzazione, "da cui verranno indicazioni importanti per il futuro della no-



A SINISTRA, LUCA BARONI, SEGRETARIO COORDINATORE DELLA FABI DI MODENA, ASSISTE ENRICO GAVARINI, SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI, NEL TRADIZIONALE TAGLIO DEL NASTRO. SOPRA, BARONI, ATTORNIATO DAI SEGRETARI PROVINCIALI SIMONA PAVARANI, GIULIA DI VIESTI E BALDASSARRE CONZO, CON LA TORTA FABI.

stra organizzazione".

L'inaugurazione dei nuovi locali ha fornito anche l'occasione per dedicare la Sala riunioni al compianto Segretario provinciale, Corrado Galassini, scomparso nel 2002.

"Un amico vero, un sindacalista convinto, un uomo dal cuore grande", come ha ricordato Luca Baroni. Alla presenza della moglie e della figlia di Galassini, nonché di Enrico Gavarini, è stata scoperta una targa commemorativa, con la dedica della sala, in cui la FABI di Modena, si cimenterà nel confronto interno, come in una fucina di idee per i bancari e l'Organizzazione. "Lo spirito d'iniziativa, la ricerca di nuove soluzioni, l'inventiva,

la fantasia, e l'impegno profuso da Corrado Galassini per il bene dei bancari e del Sab di Modena" – ha detto Baroni – "non potranno che trovarlo orgoglioso e contento, là dov'è ora, per questa nuova casa che abbiamo voluto dare alla FABI modenese. Tra queste mura ed in questa sala aleggia il ricordo di un uomo, che per noi resta un esempio da seguire". Un pranzo conviviale ha suggellato il clima della festa, cui hanno preso parte tutti i quadri dirigenti della FABI di Modena e numerosi ospiti, invitati dalla Segreteria provinciale. Immancabili la torta, con il logo della FABI, ed un brindisi beneaugurante. Ad majora!

Sistema incentivante e prestazioni aggiuntive

La partita non è chiusa e continuerà con la trattativa di secondo livello. Parola di FABI

di **Giuliano Xausa** responsabile nazionale Coordinamento Quadri direttivi



Nella foto
Giuliano Xausa

Una chiacchierata tra gli amici Quadri direttivi, quella <ospitata in questo spazio. Chiacchierata non priva, tuttavia, di riflessioni, di analisi, di approfondimenti e di consigli pratici.

Rimane fermo l'impegno della FABI, attraverso i suoi sindacalisti, Quadri direttivi e non, di difendere, a tutti i livelli, ogni iscritto che ne abbia necessità.

Due sono i temi che vogliamo trattare adesso: il sistema incentivante e le prestazioni eccedenti.

In premessa, dobbiamo segnalare che, come rappresentanti FABI dei Quadri Direttivi, non siamo aprioristicamente contrari ai sistemi incentivanti che, se applicati con i crismi del dettato contrattuale, sono senza dubbio da preferire all'abitudine di molte aziende di erogare, invece, le cosiddette "una tantum", a loro mera discrezione.

È, a nostro parere, un'insana iniziativa che sminuisce la nostra professionalità, che ci rende più deboli e che favorisce i soliti beceri metodi di premiare

presente, altresì, che il nuovo CCNL prevede che i sistemi incentivanti siano coerenti con i principi contenuti nella direttiva 2004/39/CE, la Mifid, e nelle disposizioni di vigilanza in tema di compliance; ciò a maggior tutela dei nostri rischi professionali.

Ci sentiamo di affermare che, ultimamente, i vari sistemi incentivanti delle aziende sono abbastanza chiari e comprensibili nella struttura, mentre permane grande aleatorietà nell'oggettività sia dei budget iniziali assegnati, sia nei dati a consuntivo. Inaccettabili sono poi le variazioni in corso d'anno.

Il principio che ci vede assolutamente contrari, invece, è quello della solidarietà previsto in molte aziende; principio secondo il quale, pur in presenza di un risultato personale o di squadra adeguato, il premio si annulla se la struttura gerarchicamente superiore, o la banca stessa, non raggiunge l'obiettivo.

La logica impone che chi abbia centrato l'obiettivo debba essere comunque premiato.

Concludiamo, ricordando che sempre il nuovo CCNL, pur non avendo sancito una trattativa forte sull'argomento sempre sostenuta dalla FABI, prevede l'intervento - se richiesto - dell'Abi e delle Segreterie Nazionali dei sindacati.

Ciò per favorire maggiori garanzie, perché nel tempo i sistemi incentivanti siano più oggettivi e trasparenti.

Il secondo argomento ci viene suggerito da un'iniziativa del governo e che riguarda anche le prestazioni aggiuntive dei Quadri Direttivi.

Sappiamo che è intenzione dell'esecutivo detassare gli straordinari. La conseguenza inevitabile, visto il risparmio aziendale e la maggiore remunerazione del lavoratore, sarà quello di incentivarne l'utilizzo, strin-

gendo così ulteriormente la forbice retributiva tra le Aree professionali e i Quadri Direttivi, i quali, come è noto, non percepiscono gli straordinari.

Purtroppo, anche questo argomento, sostenuto con forza dalla FABI che richiedeva l'obbligo dell'apposita erogazione, nel rinnovo del CCNL non ha trovato soluzione, così come non ha trovato spazio una maggiore flessibilità dell'autogestione (recupero durante l'intera giornata) che poco sarebbe costato alla parte datoriale.

Rimane confermato, tuttavia, l'art. 78 comma 3 del CCNL "l'azienda valuta la possibilità di corrispondere al quadro direttivo un'apposita erogazione a fronte di un impegno temporale particolarmente significativo".

Consigliamo, pertanto, a tutti i Quadri Direttivi di continuare o di riprendere ad autocertificare le prestazioni aggiuntive effettuate sia per renderne evidente l'entità sia per marginare la tendenza delle aziende a ridurre queste erogazioni a quantità ridicole, pagate con la logica forfetaria dell'una tantum.

Se riteniamo difficile percorrere la strada della detassazione di una parte della retribuzione dei Quadri Direttivi, come FABI ci attiveremo in tutte le aziende nella trattativa di secondo livello, nell'intento di trovare intese che sanciscano il riconoscimento della maggiore prestazione lavorativa.

I vari sistemi incentivanti delle aziende sono abbastanza chiari e comprensibili nella struttura, mentre permane grande aleatorietà nell'oggettività sia dei budget iniziali assegnati, sia nei dati a consuntivo. Inaccettabili sono poi le variazioni in corso d'anno

sempre gli stessi, soprattutto se amici o amici degli amici.

Il sistema incentivante, al contrario, se basato su elementi oggettivi e trasparenti (art 44 comma 4 CCNL) garantisce minimi principi di equità. Teniamo

I problemi di salute negli ambienti confinati

La sindrome dell'edificio malato

**Anche negli apparentemente asettici uffici e locali bancari si annidano rischi per la salute dei lavoratori
Se più persone avvertono sintomi di disagio, qualcosa non va: rivolgetevi al vostro R.L.S. per un aiuto**

di **Ferdinando Brandi** - medico specialista in Medicina del Lavoro

ASPETTI GENERALI SULL'INQUINAMENTO INDOOR

È una definizione efficace quella di "edificio malato". Ci può parer strano, ma anche in ambienti di lavoro non-industriali, nei cosiddetti ambienti indoor, vi possono essere problemi di salute dovuti all'inquinamento dell'aria. Parliamo degli uffici, dove molta parte della popolazione lavorativa trascorre il proprio tempo in ambienti confinati e dove, per diversi motivi concomitanti, si è realizzato nel tempo un vero e proprio scadimento della qualità dell'aria. I fattori che hanno determinato questa evoluzione sono di natura storico-economica e ci dicono bene dell'era nuova in cui viviamo. Guardiamo il nuovo modello edilizio, soprattutto nei grandi centri urbani, così

lo del proprio ambiente di lavoro, e non possono regolare la temperatura, l'umidità, la ventilazione e l'illuminazione. Altre modifiche importanti sono intervenute negli arredi, fatti di nuovi materiali per mobili, rivestimenti etc., e negli strumenti di lavoro, quelli della rivoluzione informatica. Stampanti ad alta velocità e fotocopiatrici hanno contribuito ad alterare in modo significativo la qualità dell'aria in ambienti per i quali la ventilazione non è stata adeguatamente predisposta. Lo stesso condizionamento dell'aria può essere responsabile di problemi di inquinamento, veicolando sostanze inquinanti che, come dimostrano i diversi studi, possono essere presenti nell'ambiente in numero anche superiore - pensate - a 900. Gli inquinanti presenti appartengono a due grandi categorie: vi sono quelli di natura chimico-fisica, come i gas di combustione (ossidi di azoto, zolfo e CO₂), i particolati

nismo di azione; ed è ovvio che l'apparato respiratorio, che è la porta principale di ingresso, sia il bersaglio più importante di molti agenti, ma anche la cute, le mucose, l'apparato cardiovascolare e il sistema immunologico possono essere interessati da alcuni tipi di sostanze.

Così, negli ultimi anni, sono venuti all'osservazione numerosi episodi di malattie e disordini legati alla qualità dell'aria e si sono moltiplicati gli sforzi per meglio comprendere queste patologie.

Sono solo alcuni concetti generali, che ci possono servire per renderci conto di problemi di salute che - magari - non capiamo, e che possono comprendere una vasta gamma di situazioni: da una semplice diminuzione del comfort, che con l'andar del tempo costituisce però una condizione di stress anche rilevante, a situazioni specifiche note, dovute all'azione del singolo inquinante e che come tali sono più facilmente riconoscibili.

Cercheremo di descriverle incominciando a delineare la "Sindrome dell'edificio malato".

LA SINDROME DELL'EDIFICIO MALATO

Il termine "edificio malato" è stato coniato per definire gli edifici con problemi di inquinamento interno a partire dagli anni '70.

Un edificio è considerato "malato", quando in coloro che vi soggiornano insorgono disturbi e riduzione del comfort, che possono essere messi in relazione con la qualità dell'aria presente. L'OMS definisce la "sindrome dell'edificio malato" (Sick Building Syndrome - SBS) come una reazione al microclima (clima indoor) che colpisce la maggior parte (questo è importante) degli occupanti, e che non può essere collegata con una causa evidente, quale un'eccessiva esposizione a un singolo agente o un difetto del sistema di ventilazione.

L'aspetto caratteristico consiste nel fatto che essa è dovuta ad un'interazione di diversi fattori, che agiscono contemporaneamente su diversi meccanismi di reazione sensoriale.

Individuata per la prima volta fra gli addet-

ti a lavori di ufficio, si era riconosciuto che i diversi disturbi, pur modesti ma molteplici, erano compresi nella maggioranza degli occupanti nelle seguenti 4 categorie: - irritazione oculare, nasale, o delle prime vie aeree - irritazione cutanea - disturbi nervosi (quali cefalea e sonnolenza) - disturbi dell'olfatto e del gusto.

Altri disturbi tipici includono in modo caratteristico: senso di costrizione toracica, stanchezza, nausea, malessere e la percezione di un ambiente disagiata.

Questi disturbi si manifestano quando la persona si trova all'interno dell'edificio, ma si risolve quando la stessa se ne allontana. Generalmente non vi sono segni obiettivi: anche gli esami del sangue ed altri test diagnostici in genere non risultano alterati.

Il dato, in fondo, più importante per poter riconoscere la presenza di questa malattia è il coinvolgimento di un gran numero di persone, il che ci dice appunto l'importanza dell'ambiente nel determinare lo stato di disagio e di diffuso malessere, che tuttavia non giunge mai a compromettere in modo serio lo stato di salute.

Anche se è possibile che, accanto alla maggioranza di persone che presentano segni modesti, ci sia un piccolo numero di persone particolarmente sensibili, che accusino una riduzione molto pronunciata del comfort.

Tra i fattori principali, che possono essere chiamati in causa nel determinare questa sindrome, vi sono: inadeguata ventilazione, inquinanti emessi all'interno dell'edificio (in particolare i composti organici volatili), contaminanti provenienti anche da fonti esterne, microclima inadeguato, contaminazione da agenti biologici.

Sempre l'OMS descrive due tipi di SBS: quella "temporanea", che viene osservata in edifici nuovi o di recente ristrutturazione e che dura al massimo sei mesi, legata probabilmente alla presenza nell'aria di vapori di prodotti di costruzione (come vernici, collanti, etc.) e quella "permanente", che persiste per molti anni e talvolta per sempre, anche dopo la messa in opera di misure volte alla sua eliminazione.

(fine prima parte - continua)

Gli inquinanti più comuni appartengono a due grandi categorie: quelli di natura chimico-fisica, come i gas di combustione (ossidi di azoto, zolfo e CO₂), i particolati aerodispersi, i composti organici volatili, il radon, la formaldeide, gli antiparassitari e i campi elettromagnetici; e quelli di natura biologica, costituiti da batteri, virus, pollini, funghi, acari, residui biologici.

diverso dal passato, come, ad esempio, il grattacielo in vetro ed alluminio, e ancora come è progressivamente aumentato negli anni l'uso di materiali sintetici per la costruzione degli edifici.

È stato lo sviluppo di nuovi criteri tecnico-progettuali per gli edifici ad uso civile, dopo le crisi energetiche dei primi anni '70, con la necessità di contenere i consumi per il riscaldamento e per la ventilazione, ad imporre un migliore isolamento degli edifici e degli ambienti interni e un aumento del riciclo dell'aria.

Così, i lavoratori degli uffici vivono oggi in ambienti sigillati, con un modesto control-

aerodispersi, i composti organici volatili, il radon, la formaldeide, gli antiparassitari e i campi elettromagnetici, e quelli di natura biologica, costituiti da batteri, virus, pollini, funghi, acari, residui biologici.

In realtà e purtroppo, non sono ancora ben conosciute le reali esposizioni a molti inquinanti indoor e, anche nel caso degli inquinanti noti, perché studiati in condizioni di esposizione a livello industriale, non è chiaro il loro effetto quando sono presenti a dosaggi molto bassi.

I loro effetti, naturalmente, si manifestano a carico dei vari organi e apparati, in base alla natura del composto e del suo mecca-



Lucca dentro e fuori le mura

All'interno della sua cerchia, la città toscana incanta grazie alla fitta ragnatela dei suoi vicoli medievali. Mentre sulle colline circostanti si incontrano ville nobiliari con affascinanti giardini. Spesso visitabili e piene di sorprese



Alcune delle ville in vendita sulle colline della Lucchesia. Altre, spesso di proprietà di antiche famiglie locali, quando possibile meritano una visita per la bellezza dei loro giardini e del patrimonio architettonico

Città ricca e segreta, Lucca è rimasta protetta per secoli dalle sue mura. Ed è così che, passata la cinta muraria, ci si immerge ancora in una atmosfera medievale, sottolineata dall'obbligo di circolare a piedi o in bicicletta. Non ci si perde nella città, anche se il dedalo delle strade, a volte, in una specie di labirinto, riporta al punto di partenza. Meglio lasciarsi andare senza pensieri; la soluzione migliore è quella di passeggiare con il naso all'aria, come fanno i tanti inglesi che hanno deciso di venire a vivere qui, e camminare fra le quiete vie. Magari per scoprire, come un tesoro d'altri tempi, la vetrina di una gioielleria d'antan come L'Oreficeria Carli fondata nel 1655, tre vetrine che appaiono come un forziere ricolme di gioielli d'epoca come perle, rubini, smalti e coralli, cascate di diamanti per broche da palco alla Scala o collier da sogno, antiche eredità d'epoca napoleonica. All'interno, una delle prime casseforti del '600, realizzata a Norimberga con ancora gli ingranaggi ben oliati e funzionanti. Per un budget low chic, gli orecchini settecenteschi pendenti in oro

povero e smalto, usati dalle antiche balie delle famiglie nobili della città. Per una sosta gastronomica dentro le mura: all'Antica Locanda dell'Angelo, locale che risale al 1400, ci sono eleganti e raffinate sale di epoca longobarda, dove gustare il meglio della cucina tradizionale (tel. 0583/467711, www.locandadellangelo.it). Lucca è raccolta, ma attira soprattutto per l'incanto bucolico delle colline che le fanno da cornice, dove sono inserite le dimore più belle, ville principesche dal passato fastoso, riportate a splendere dopo attenti restauri. Alcune sono in vendita, gioielli architettonici incastonati in una campagna coltivata come un giardino. Sembra che ci siano più di 300 antiche dimore in Lucchesia, fra piccole magioni e grandi palazzi. Scenografiche ville costruite nel corso di quattro secoli nei dintorni della città. Un patrimonio architettonico, ancora oggi, quasi tutto privato: i grandi casati, che se lo tramandano di generazione in generazione, isole di quiete e meditazione, ideali per la contemplazione e la rigenerazione dello spirito. A volte, dietro l'alto muro in pietra scarnita dal tempo

che delimita una proprietà, risplendono giardini segreti, giochi d'acqua, fontane e teatrini; e la sorpresa di trovarsi all'improvviso davanti a eleganti prospetti di antichi palazzi, fino all'ultimo celati da maestosi alberi secolari.

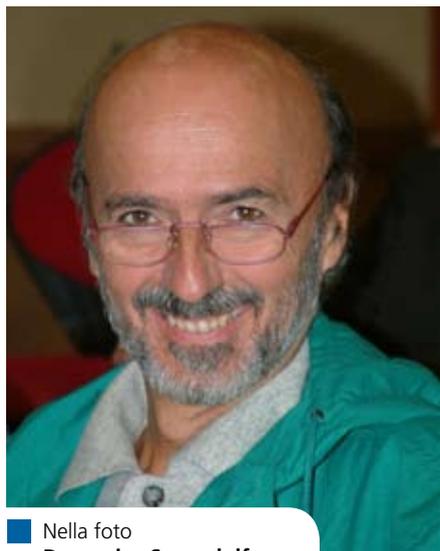
Verso nord, a pochi chilometri dalla cinta muraria, si può percorrere un itinerario fra architettura e giardini delle ville storiche della Lucchesia. A San Pancrazio da visitare c'è Villa Grabau con la sua imponente limonaia del '600: un centinaio di piante negli antichi vasi di cotto, ognuno con lo stemma del committente, una famiglia nobile della zona, e nel parco le magnolie potate a obelisco (tel. 0583/406098, www.villagrabau.it; biglietto 7 euro). Una dimora spettacolare è Villa Savinio, con la facciata disegnata da Filippo Juvara, architetto e scenografo, uno dei massimi esponenti dello stile barocco. Per gustare la cucina del posto, La Mora a Sesto di Moriano (tel. 0583/406402, www.ristorantelamora.com), con piatti antichi come le anguille del Serchio in zimino con polenta. A Segromigno in Monte, ecco Villa Alida, una bella colonica circondata dal

verde con un lago privato. A Capannori, si può visitare Villa Mansi: dimora rinascimentale con i giardini disegnati nel '600 da Juvara, con giochi d'acqua e il Bagno di Diana, un ninfeo (fontana monumentale) realizzato in tufo (tel. 0583/920234, www.villamansi.it; biglietto 8 euro). Vicino si visita la Villa Reale di Marlia con, nel parco, lo scenografico Teatro di Verzura. Il teatro, realizzato nel 1652, è costituito da siepi di tasso che delimitano i sedili in pietra e formano le quinte teatrali: la massima eleganza nell'arte topiaria di potare le piante in forme geometriche o bizzarre (telefono 0583/30108, www.parcovillareale.it; biglietto 7 euro). Sosta gastronomica slow food al Ristorante Mecenate a Gattaiola (tel. 0583/512167, www.ristorantemecenate.it): piatti della tradizione popolare come il lampredotto o il biroldo sritto co' rapini. Poco distante, un gioiello di architettura rinascimentale realizzato per un matrimonio d'epoca che sanciva l'unione fra due importanti famiglie nobili: i Mansi e i Menocchi. La dimora, ora in vendita, è stata ristrutturata cercando di conservare lo spirito del tempo.

Felix

Il termine felicità racchiude, per gli esseri umani, la sommatoria delle speranze e dei desideri positivi che essi possono immaginare e, anzi, ne individua una sintesi talmente perfetta da porsi addirittura al di sopra di questi. Ma attenzione a non confondere felicità con benessere

di **Domenico Secundulfo** - Ordinario di Sociologia Generale – Università di Verona



Nella foto
Domenico Secundulfo

Accade quasi sempre e da sempre, che nel suo pensare alla propria condizione ed allo sviluppo di questa, l'uomo si ponga degli obiettivi di appagamento che, da un lato, giustificano gli sforzi ed i sacrifici che egli sostiene nella sua vita presente e, dall'altro, pongano una ragionevole speranza di potersi riposare avendo raggiunto, infine, una piena soddisfazione.

Molti sono stati i nomi che religioni, filosofie, politiche e semplici speranze individuali hanno dato a questi stati "definitivi": nirvana, illuminazione, ricchezza, beatitudine, santità, eccetera, ma una si staglia sopra tutte le varie definizioni legate alla particolare visione del mondo che le ha prodotte, sia essa religiosa, economica, politica, ed è il termine "felicità".

Questa parola individua uno stato di appagamento, una sensazione di complessivo benessere, ma anche qualcosa di più, che ben riassume tutte le altre definizioni, limitate da particolari dottrine o punti di vista. Il termine felicità racchiude, per gli esseri umani, la sommatoria delle speranze e dei desideri positivi che essi possono immaginare ed, anzi, ne individua una sintesi talmente perfetta da porsi addirittura al di sopra di questi.

Forse perché, mentre gli obiettivi positivi che ho elencato poc'anzi rappresentavano degli stati, delle condizioni desiderate e definitive, la felicità è, invece, l'emozione soggettiva, fortemente positiva, che colora e rendere desiderabili quegli stati ed è in questa sua soggettività

trasversale la sua forza.

Che cosa fosse e come raggiungerla è stato uno dei problemi ricorrenti nella riflessione umana ed alcuni sistemi politici, come quello degli Stati Uniti d'America, sono arrivati ad inserirla tra i diritti legittimi dei cittadini, trasformando la realizzazione della felicità da un problema soprattutto individuale ad un obiettivo politico e sociale.

Un parente di primo grado della felicità è il benessere, sicuramente molto più prosaico e terribile, che richiama immediatamente l'idea di qualcosa di materiale, cogliendo soltanto uno degli aspetti della felicità: si può essere felici in uno stato di penuria, si può essere infelici in uno stato di benessere. Anche perché, come dicevamo prima, la felicità è un'emozione e, quindi, dipende

Un parente di primo grado della felicità è il benessere, sicuramente molto più prosaico e terribile, che richiama immediatamente l'idea di qualcosa di materiale, cogliendo soltanto uno degli aspetti della felicità: si può essere felici in uno stato di penuria, si può essere infelici in uno stato di benessere

da come viene soggettivamente vissuta ed interpretata la propria condizione, non soltanto dalla realtà oggettiva di quella condizione.

La confusione, anzi, tra benessere e felicità può addirittura condurre alla infelicità, nella misura in cui il miglioramento delle condizioni materiali ed oggettive non riesce a produrre quella sensazione e quell'emozione soggettiva, che chiamiamo felicità. Potremmo dire che la felicità è legata fortemente al senso che si attribuisce ad un'esperienza, alla propria vita, ad una propria condizione o situazione, ed è proprio per questo che i sistemi politici, economici e burocratici possono produrre il benessere, ma con molta più difficoltà possono produrre la felicità, poiché sono fortemente inadeguati a costruire il senso ed il significato delle esperienze personali. Alcuni studiosi, anzi, sostengono che la capacità e la necessità che questi sistemi di gestione hanno di razionalizzare il loro operato, organizzare il lavoro inserendo le persone in ruoli finalizzati e spersonalizzati, li rende del tutto incapaci a produrre quel senso della vita, che è una condizione

necessaria per la felicità. Per questa strada si suggerisce che affidare la felicità al benessere, affidarla a strutture produttive ed organizzative, diventa addirittura un orientamento che - alla fine - rende più difficile, anziché più facile, il suo raggiungimento.

L'aver individuato la felicità essenzialmente come un'emozione ed uno stato soggettivo, che deriva dal senso e dal significato che viene dato alla propria condizione, conduce, soprattutto nella nostra società - fortemente dominata da un approccio psicologico all'interpretazione della condizione umana - ad inserire la felicità nell'ambito delle condizioni esistenziali positive o negative quali, ad esempio, la depressione.

Pur non essendo uno psicologo, sono

di riflessione per cercare di spiegarci questa apparente contraddizione: ambedue nascono dall'osservazione precedente, che sottolinea con forza la differenza tra il benessere (una condizione) e la felicità (la percezione ed il senso di questa condizione). La prima è l'osservazione che nel momento in cui il benessere diviene una condizione, che va continuamente accresciuta, si genera il desiderio di obiettivi sempre più avanzati, con la conseguente svalutazione degli obiettivi raggiunti e, quindi, l'insoddisfazione per lo stato presente; nonché il permanente timore di regredire dalla situazione attuale, costantemente messa in pericolo e, quindi, costantemente non solo da accrescere, ma anche da difendere. Uno stato di tensione ed insoddisfazione, che molto difficilmente può generare quel senso di pienezza e compiutezza, che è una delle componenti della felicità. La seconda osservazione è che il nostro concetto di benessere è un concetto essenzialmente individuale, una sorta di religione del sé, che ciascuno di noi è portato ad officiare in sostanziale solitudine, al massimo condividendola con gli oggetti ed i servizi che il mondo delle merci ci mette davanti. Manca quella condivisione e quella positività delle relazioni sociali, che rappresentano una parte cospicua della sensazione di felicità.

Volendo citare Linus, potremmo dire che "la felicità è un cucciolo caldo" e nasce, quindi, in larga parte nell'ambito delle relazioni affettive di fusione e di condivisione. Sono probabilmente queste ad influire fortemente sul senso che diamo alla nostra condizione e, quindi, sulla nostra felicità.

Un risultato forse non troppo piacevole ci mette di fronte al fatto che la nostra felicità è, in realtà, condizionata dagli altri e non è raggiungibile con sforzi e strategie che ruotino unicamente attorno a noi stessi. Forse è proprio per questo che la felicità non si può comprare.

Chi desiderasse inviare un messaggio all'autore, può farlo per e-mail all'indirizzo: domenico.sekundulfo@univr.it Indispensabile indicare "FABI" nell'oggetto, altrimenti l'anti-spammer cesterà le mail.

Luca Ricolfi

L'arte del non governo

di **Luca Ricipiuti**, consulente aziendale ed esperto di Risorse umane

Cambiano i suoi attori, ma quel che non cambia è la musica. Questa la sostanza delle riflessioni di Luca Ricolfi, che ha raccolto in questo libro i suoi contributi editoriali, pubblicati in questi ultimissimi anni sui principali quotidiani italiani. Questi offrono una ricostruzione del cabotaggio vizioso della politica italiana tra "destra" e "sinistra", attraverso una rotta erratica in fuga dalle responsabilità e dalle decisioni, che pure sono la spina dorsale del policy making, senza fornire risposte effettive ed efficienti ai problemi reali del paese. Davanti ai politici sta il "parco buoi" dei votanti, che vive la politica o con distacco ovvero con l'illusione di partecipare senza mai capire (G. Gaber), sempre in attesa di un'evoluzione che valga a riempire il gap tra etica e politica e tra governi e quivis de populo, evitando il peggioramento, anche psicologico, delle prospettive. Al di là di ogni riflessione sull'antipolitica, fenomeno periodicamente alla ribalta, le riflessioni dell'Autore mettono impietosamente a nudo un fil rouge, che



collega i vari progetti e filoni politici succedutisi sulla ribalta italiana.

Tanto per citarne qualcuno, l'intenzionale mancanza di obiettivi concreti e verificabili, lo stile di rifuggire da decisioni di fondo pesanti e necessarie, l'assenza di ogni coerenza con le realtà fattuali, la finzione di una prosopopea italiana

fatta di parole e di equivoci, la cocciuta aderenza al vecchiume ideologico ed al suo nominalismo, che oramai ha schifato la maggioranza dei cittadini.

Ecco, quindi, il non governo, che si è fatto arte, arte del non fare i conti con la realtà, arte della non chiarezza di leggi e di programmi zoppi e disattesi, arte della promessa, arte del restare - per quanto ancora possibile - in attesa ...

Perché da sempre l'attesa è il destino di chi osserva il mondo con la curiosa sensazione di aver toccato il fondo... (G. Gaber "L'Attesa" 1981)

Edizioni Longanesi
Milano 2007
Pagg. 252 - €15,00

LA VACANZA

Sport e relax ai piedi dell'Altopiano dello Sciliar

Riposo e relax, salute e benessere, fitness e beauty. In più tante possibilità di fare sport, divertimento ed escursioni. Sono le opportunità che si trovano all'Hotel Emmy, un albergo a 4 stelle che si trova ai piedi dello spettacolare Altopiano dello Sciliar, in Alto Adige (autostrada Brennero, uscita Bolzano Nord). Ospitale, frequentato da una clientela internazionale, è dotato camere raffinate e 25 suite di lusso e ricche di comfort.

A disposizione centro benessere, beauty e fitness. Piscina coperta, diversi tipi di sauna e i classici trattamenti di bellezza e massaggi. Tra le offerte ci sono varie combinazioni di trattamenti programmati per aumentare il benessere totale della persona, eseguiti da personale qualificato e sotto la direzione del medico del centro. Tra le novità c'è lipolyse, l'iniezione per sciogliere il grasso, il Pst contro artrosi, osteoporosi e acufeni, fango al fieno, dal Giappone. L'albergo è partner del nuovo Golf Club Castelrotto-Sciliar a soli cinque chilometri. E su richiesta non manca il servizio di dog sitter.

Per il relax sono a disposizione numerosi percorsi per passeggiate che portano ai tipici laghetti alpini e ad alcune malghe direttamente sullo Sciliar, dove spesso si possono acquistare formaggi e salumi prodotti sul posto. La località sciistica più vicina e rinomata è l'Alpe di Siusi, raggiungibile anche con lanavetta gratuita che passa per il paese di Fiè.

COME LO SI RAGGIUNGE:

Prendere l'autostrada del Brennero (A22) ed uscire a Bolzano Nord. Proseguire sulla statale in direzione Brennero (a sinistra).

A Prato Isarco (dopo circa tre chilometri) prendere l'uscita sinistra nella galleria seguendo il cartello marrone che indica "Altopiano dello Sciliar".

Proseguire sempre dritto fino ad arrivare a Fié allo Sciliar - attenzione a NON girare per Aica di Fié!

A Fié allo Sciliar, alla rotatoria dopo il distributore di benzina, girare a destra in direzione Fié di Sopra/Umes.

Dopo circa 300 m si trova sulla sinistra il cartello "Hotel Emmy".

Siete malati d'amore?

AVVISO AI NAVIGANTI di Bruno Pastorelli

www.iltuopsicologo.it - www.maldamore.it



Perché un sito ed un'associazione sul mal d'amore e sulle dipendenze affettive e relazionali? Perché queste tematiche sono oggetto di discussione da parte di molti, ma sostenute da pochi, se non addirittura ignorate o svilite o snaturate, perché considerate non degne di un serio studio scientifico.

Il web prolifera di articoli e forum sulle dipendenze affettive, ma mancava fino un sito interamente dedicato ad esse. L'autore è Roberto Cavaliere, iscritto FABI e dipendente del Monte Paschi a Torre Annunziata. "Psicologo per passione" - dice lui. Nondimeno è iscritto regolarmente all'albo professionale degli psicologi della Campania ed è anche presidente dell'Associazione Aildar (onlus).

"Il mio interesse per la psicologia ha origini lontane" - racconta Cavaliere - "Sin dall'adolescenza, agli studi scolastici della ragioneria, univo la lettura di testi di psicologia e filosofia. La scelta successiva del percorso universitario si è indirizzata al corso di laurea in psicologia, in cui ho conseguito la laurea nel presso l'Università degli Studi di Roma".

E uno come Cavaliere che cosa ci fa in banca? "Mancava la sola tesi di laurea, quando fui assunto al Monte Paschi".

Da qualche tempo Cavaliere si è lanciato anche nel mondo del web, inaugurando forme di terapia codificata per il mal d'amore.

Così è nato www.iltuopsicologo.it, che ha avuto un immediato riscontro positivo fra gli internauti. Questo successo, insieme con l'interesse per le problematiche affettive e relazionali trattate, hanno suggerito a Cavaliere un passo ulteriore: lanciare il portale, per ferite d'amore, www.maldamore.it con l'obiettivo di affrontare in maniera sistematica e diffusa di problematiche e dipendenze affettive e relazionali.

Nel sito www.maldamore.it è, infatti, raccolta una carrellata di riflessioni, letture, proposte formative e terapeutiche, contributi di autori di diverso orientamento, oltre a testimonianze delle persone interessate. In più, ci sono: un forum di discussione che, al momento, conta più di 3000 iscritti, e un blog. Si possono richiedere, inoltre, consulenze online gratuite ed inviare materiale di lettura sull'argomento. Si tratta di un sito divulgativo, ma corretto e specifico nei contenuti.

Il linguaggio è chiaro, pur senza essere banale.

Da segnalare che il sito, che partecipa al prestigioso concorso a premio per il web indetto dal Sole24 ore, nel giro di poco tempo è diventato un'autentica web-community, con una media superiore ai 1000 visitatori al giorno.

La mostra è realizzata grazie al contributo della Fondazione Cariparma e della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza

Andy Warhol. The new factory

Poco meno di 140 opere, create tra la metà degli anni Cinquanta e gli anni Ottanta, per un grande, coloratissimo omaggio ad Andy Warhol, per rivivere l'atmosfera della Factory, la fabbrica dell'arte da lui fondata

di Arturo,

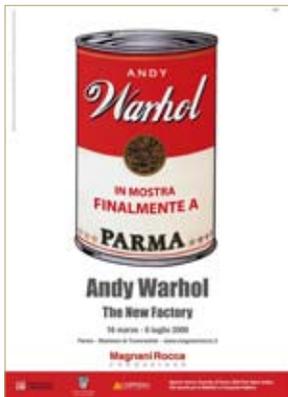
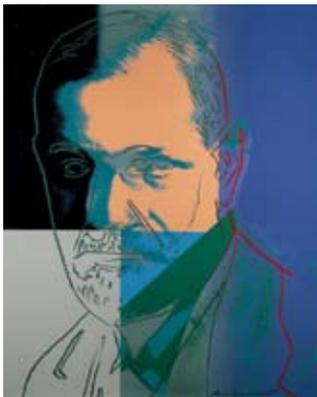


Foto 1 - Locandina della mostra. Foto 2 - Andy Warhol - Mao - 1972. Foto 3 - Andy Warhol - Ladies and Gentlemen - 1975. Foto 4 - Andy Warhol - Ten Portraits of Jews of the Twentieth Century - 1980 - Sigmund Freud. Foto 5 - Andy Warhol - Aretha - 1986



La società dei consumi americana degli anni sessanta e settanta trovò in Warhol il proprio testimone, che la costrinse a rispecchiarsi in se stessa attraverso le proprie icone.

Infatti, furono questi gli anni che videro esplodere il consumo frenetico di immagini; l'arte ne viene naturalmente coinvolta, ma pur emulando le leggi dell'imperante consumismo, ne evidenzia i meccanismi di ricezione passiva. Immagini "positive" della pubblicità o "negative" della cronaca vengono decontestualizzate e ricreate da Warhol, con interventi di colore abbagliante e si presentano allo spettatore con prepotente allegria, ma anche con sottile inquietudine.

L'opera grafica di Warhol assume un'importanza decisiva all'interno della sua produzione, a partire dall'inizio degli anni sessanta, quando l'artista adotta la tecnica serigrafica. In questo

modo Warhol diventa anche il più autentico rappresentante della pop art, con scelte che mirano a colpire l'immaginario collettivo. Dal barattolo della Campbell's Soup, che è parte del vissuto quotidiano di ogni americano, al volto di Marilyn Monroe, incarnazione del sogno e dell'ideale femminile del grande pubblico, imposto anch'esso dai media al pari di ogni altro prodotto commerciale.

Nella rassegna si possono ammirare alcuni esempi di tavole disegnate e colorate a mano che sono tra i primi lavori di Warhol: la serie *In the Bottom of My Garden* (1955), con figure di putti ispirate a libri per bambini; *A Gold Book* (1957), con disegni a "blotted line" ripresi da fotografie e riportati su carta dorata; *Wild Raspberries* (1959), un divertente libro di cucina con torte e cibi illustrati da Warhol e ricette di fantasia inventate dall'amica Suzy Frankfurt e trascritte a mano dalla madre dell'artista.

La mostra prosegue con le celebri serigrafie raffiguranti Marilyn Monroe (1967), Paloma Picasso (1975), i barattoli di Campbell's Soup (1969), *Flowers* (1970), *Electric Chair* (1971), Mao (1972), Mick Jagger (1975), e inoltre con le importanti serie dedicate ai travestiti di colore (*Ladies and Gentlemen*, 1975), agli ebrei più famosi del XX secolo (*Ten Portraits of Jews of the Twentieth Century*, 1980), all'epopea del West (*Cowboys and Indians*, 1986), per finire con *The Last Supper* (1987), realizzata poco prima della morte elaborando l'immagine de *L'ultima cena* di Leonardo.

Artista dotato di una creatività inesauribile, Warhol ha spaziato tra le più diverse forme di espressione artistica, dalla musica al cinema e all'editoria. La rassegna è pertanto completata da una preziosa sezione documentaria comprendente copertine di dischi, esemplari della rivista da lui fondata (*Interview*) con le copertine dedicate a divi come Marisa Berenson, Tom Cruise e John Travolta, film e libri di e su Andy Warhol.

Warhol, infatti, tra gli anni sessanta e settanta ha diretto o prodotto una settantina di film underground, per lo più di carattere provocatorio e dissacrante nei confronti del cinema hollywoodiano, all'epoca di scarso successo ma che avrebbero fatto scuola presso le generazioni successive.

Attratto dal mondo della musica, Warhol ha anche disegnato alcune delle copertine più famose della storia del rock, tra cui due album per i Rolling

Stones, uno per i Velvet Underground (gruppo da lui promosso e composto da Lou Reed, John Cale, Sterling Morrison e Maureen Tucker più la tedesca Nico), e altri ancora per Aretha Franklin, Paul Anka, Miguel Bosè etc.

In mostra si possono anche vedere alcune copie della rivista *Interview*, fondata nel 1969 da Warhol e dedicata inizialmente al mondo del cinema, diventata nel corso degli anni un vero successo commerciale.

Completano questa ampia panoramica sul lavoro di Andy Warhol pannelli didattici, fotografie e filmati riguardanti la sua vita e la sua opera.

La mostra è accompagnata da un catalogo edito da Mazzotta che costituisce la più ricca antologia della produzione grafica di Warhol pubblicata in Italia, con testi di Achille Bonito Oliva, Ada Masoero e Laura Ravasi.

DOVE & COME

ANDY WARHOL. The New Factory
Fondazione Magnani Rocca -
via Fondazione Magnani Rocca 4
Parma - Mamiano di Traversetolo
Sino al 6 luglio 2008

INGRESSO: dal martedì alla domenica, orario continuato 10-18 (la biglietteria chiude alle 17)
Lunedì chiuso.
Tel. 0521 848327 / 848148
Fax 0521 848337
info@magnanirocca.it
www.magnanirocca.it

La belle époque. Arte in Italia 1880-1915

Il mito nel posto della storia

Visioni di music-hall, di ragazze che danzano il can can, di dame agghindate all'ultima moda, di uomini in frac. E ancora: i viali animati di folla diretta alle esposizioni universali, i grandi magazzini, le prime automobili...

di Arturo,

La Belle Epoque": poco meno di quarant'anni di storia europea connotati da un tumultuoso sviluppo, da un'incrollabile fede nel progresso, dalla spensieratezza e da... tante, belle donne. La luce elettrica annullava le differenze tra il giorno e la notte, facendo sfavillare vetrine ricolme di ogni ben di Dio; in caffè, teatri, cabaret e cinema vorticavano gli incontri. Tutto sembrava permesso e possibile.

vivevano i fasti dell'Esposizione Universale, si celebrava il ritorno delle Olimpiadi. Un milione di chilometri di binari attendeva merci e viaggiatori; nuovi e lussuosi modelli di automobili sfrecciavano lungo strade piene di vita, rese ancora più colorate dai grandi manifesti che affermavano il nuovo modo di vendere e di vivere. Euforia e frivolezza dominavano, anche se sotto la superficie serpeggiavano i virus di un malessere che sfociò

Paese, il nostro, che visse i "Bei Tempi" - qui, forse, un po' meno splendidi, rilucenti e intensi che nella capitale d'oltralpe. Tuttavia magici e unici. Boldini, De Nittis, Zandomeneghi, Corcos, Gioli, Banti e Panerai vivendo tra l'una e l'altra capitale mutuarono l'allure parigina, coniugandola ai fermenti italiani. Altri artisti, da Casorati, Boccioni, Bonzagni, Bocchi sino allo stesso Cavaglieri, hanno reso eterni quei momenti, quei protagonisti,

DOVE & COME

LA BELLE EPOQUE.
ARTE IN ITALIA 1880 1915
Rovigo, Palazzo Roverella
Sino al 13 luglio 2008

INFO: Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
Tel 049.8761855
Fax 049.657335
info@fondazionecariparo.it



Foto 1 - Giacomo Grosso - La femme - 1895 - olio su tela - Asti, Museo Civico e Pinacoteca. **Foto 2** - Ulisse Caputo - L'ora del the - 1914 - Collezione privata. **Foto 3** - Oreste da Molin - Flirtation - 1901 - Collezione privata. **Foto 4** - Antonio Mancini - La cucitrice - 1914. **Foto 5** - Vittorio Corcos - La morfinomane - 1899 - Collezione privata.



Denaro e ottimismo parevano destinati a non finire mai, accendevano i sensi e garantivano l'appagamento di ogni voglia. Persino le malattie facevano meno paura. A tenerle a bada intervenivano le continue scoperte della scienza.

A Parigi si innalzava la Tour Eiffel e si

nel dramma della Grande Guerra. L'arte seppe farsi specchio di questi tempi, registrando il trionfo del "beau monde", un Paradiso in terra apparentemente in scalfibile, minato, o forse solo sottolineato, dai più diversi eccessi.

Così in Francia, ma anche in Italia.

quelle atmosfere.

Proprio dell'arte in Italia tra 1880 e 1915 darà conto, per la prima volta in modo veramente compiuto, la grande rassegna aperta a Palazzo Roverella di Rovigo.

A volerla, quasi a ideale seguito della recente, fortunata esposizione monografica su Mario Cavaglieri, sono la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e l'Accademia dei Concordi con gli Enti locali. A curarla sono stati chiamati Dario Matteoni e Francesca Cagianelli, affiancati da un comitato scientifico di prim'ordine.

La mostra ha concentrato a Palazzo Roverella circa 110 dipinti e una trentina di affiches. Per raccontare, lungo il fil rouge del ritratto femminile, ma non solo, le mode e le pose, le pause dell'intimità e della ricreazione, i momenti pubblici con le escursioni al parco o alle riviere, le promenades e i rendez-vous, le sfilate di moda, le gite al lago o al mare, la vita notturna nei

teatri e nei tabarin, i veglioni, i casinò, le passeggiate a cavallo, i riti mondani, le galanterie, ma anche i vizi e gli eccessi di quest'epoca.

Al centro sempre lei, la donna. Tra vanità e seduzione, tra l'autoreferenzialità del lusso, fantasie e vanità senza freno e gli estremi dell'alcol e della morfina.

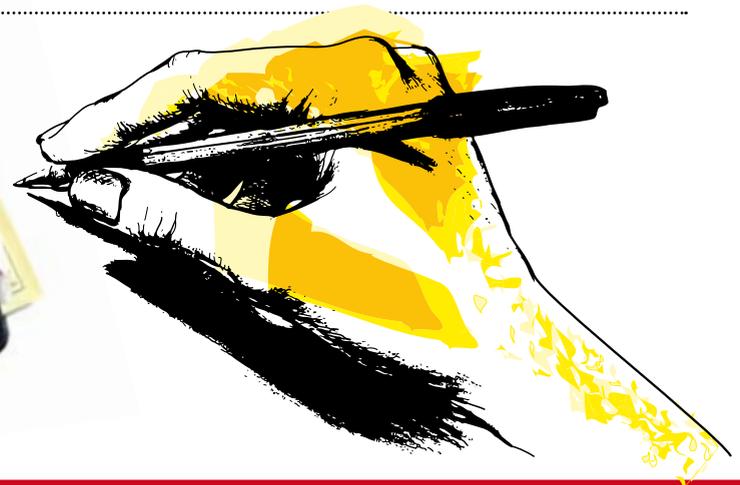
Specchio di un tempo nel quale l'obbligo della felicità, imprescindibile, diventava sempre più emotivamente oneroso. Alla divulgazione e alla formazione di miti e modelli provvedevano gli affichistes, in primis quel Leonetto Cappiello che, come pochi altri, seppe connotare la pubblicità di quegli "anni belli".

Quei colorati cartelloni, per molti rappresentavano l'irraggiungibilità di un miraggio, per altri la certezza dell'oggi. All'orizzonte, tensioni sociali, scontenti, rivolgimenti che portarono a offuscare le melodie delle orchestre con il cupo rombo dei cannoni.

CHI C'È C'È

Il ricco cartellone di giugno per divertirsi, imparare e informarsi

a cura di **Autolycus**



TEATRO CABARET SPETTACOLI

DI QUI A CINQUE ANNI
Roma Teatro de' Servi, fino all'8 giugno
Autore: Caterina Genta e Marco Schiavoni
Interpreti: Caterina Genta, Compagnia Digitale
DIABOLO DANCE THEATRE LOS ANGELES
Trieste, Teatro Rossetti, il 7 e 8 giugno
Autore: Jacques Heim
Compagnia: Diavolo Dance Theatre
BALLATA DAL CARCERE DI READING
Milano, Teatro Studio, dal 7 all'11 giugno
Autore: Oscar Wilde
Regista: Elio De Capitani

Interpreti: Umberto Orsini, Giovanna Marini
GEORGES APERGHIS - MACHINATIONS
Roma, Teatro Palladium, l'8 giugno
Autore: Georges Aperghis
Compagnia: Ircam
CHE FINE HA FATTO BABY JANE?
Milano, Salone CRT, fino al 15 giugno
Regista: Maria Pia Pagliarecci
Interpreti: Monica Bonomi, Elisa Lepore
CINEMA CINEMA
Milano, Teatro Leonardo da Vinci, fino al 15 giugno
Compagnia: Quelli di Grock
Regista: Claudio Intropido

ANTIGONE
Roma, Teatro di Roma - Teatro India, Sala A, dal 10 al 15 giugno
DALLA TEMPESTA
Liberamente ispirato a Shakespeare e Pirandello
Piacenza, Teatro dei Filodrammatici, l'11 e 12 giugno
Compagnia: Lucia Vasini e la Compagnia Diurni e Notturni
TRIOLOGIA DELLA SIGNORA K
L'Analfabeta / L'ora Grigia / La chiave dell'ascensore
Milano, Teatro dell'Elfo, fino al 22 giugno
Autore: Agota Kristof

Regista: Cristina Crippa e Elio De Capitani
Interpreti: Cristina Crippa, Elio De Capitani, Elena Russo Arman, Jean-Christophe Potvin, Stefania Yermoshenko
CATS
Firenze, Giardino di Boboli, dall'11 al 14 giugno
Forlì, Palafrera, dal 18 al 21 giugno
Autore: Andrew Lloyd Webber
Liriche da T.S. Eliot
Regista: Trevor Nunn
GIULIETTA E ROMEO
Pesaro, Adriatic Arena, dal 12 al 15 giugno
Musiche di Riccardo Cocciante

ROSVITA
Ravenna, Rocca Brancaleone, il 20 giugno
Autore: Ermanna Montanari
Regista: Marco Martinelli
LA CANTATRICE CALVA & C.
Milano, Teatro Arsenale, dal 10 giugno al 5 luglio
Autore: Eugène Ionesco
Regista: Marina Spreafico

MUSICA CLASSICA

LUDOVICO EINAUDI IN CONCERTO
OPERA GRAN GALA
Roma, Teatro di Roma - Teatro Argentina, dal 7 al 28 giugno
MICHAEL CHANCE
Milano, Chiesa di Sant'Antonio Abate, l'8 giugno
Michael Chance - controtenore
Beier Paul - liuto
T. Campion
Never weather-beaten saile, When to her lute Corinna sings
It fell on a summers day
C. de Rore
"Anchor che col partire", diminuzioni di Giovanni Battista Bovicelli
F. Maschera
"Canzona Decimaquinta", diminuzioni di Giovanni Antonio Terzi
C. de Rore
"Ben qui si mostra il ciel", diminuzioni di Angelo Notari
J. Danyel
Grief keep within, Drop not mine eies,

Have all our passions
J. Dowland
Farre from triumphing Court;
Lasso vita mia
M. Galilei; Toccata
P. da Palestrina
"Vestiva i colli - Così le chiami", diminuzioni da Orazio Bassano e Girolamo Dalla Casa
J. Danyel; Rosa Pavan; T. Campion
Fire Fire Fire, I care not for these ladies, The Syres curten of the night is spread
ACCADEMIA DELLE OPERE - SCHUBERT / BEETHOVEN
Milano, Conservatorio, Sala Verdi, il 12 giugno
Direttore: Diego Montone
Orchestra Sinfonica Accademia Delle Opere
F. Schubert. Sinfonia n. 8 D 759 Incompiuta
L.V. Beethoven. Sinfonia n. 5 op. 67
CARMINA BURANA / BOLERO
Siena, Abbazia di San Galgano, dal 13

giugno al 26 luglio
Direttore: Bruno Nicoli
Orchestra: Operafestival
Carl Orff: Carmina Burana, Cantata per soli, coro, coro di voci bianche e orchestra.
Maurice Ravel: Bolero, per orchestra.
OMAGGIO ALLE BANDE D'ITALIA
Ravenna, Pala De André, il 14 giugno
Dalla Casa
Da Norma a Nabucco
Direttore: Riccardo Muti
Orchestra: Banda Di Delianuova
QUINTO CONCERTO CICLO BEETHOVEN
Milano, Teatro alla Scala, il 15 giugno
Pianoforte - Daniel Barenboim
L.V. Beethoven: Sonata in do min. op. 10 n. 1; Sonata in si bem. magg. op. 22; Sonata in sol min. op. 49 n. 1; Sonata in sol magg. op. 49 n. 2; Sonata in fa min. op. 57 ("Appassionata")
SESTO CONCERTO CICLO BEETHOVEN
Milano, Teatro alla Scala, il 18 giugno
Pianoforte - Daniel Barenboim
L.V. Beethoven: Sonata in mi bem. magg.

op. 27 n. 1; (Sonata quasi una fantasia); Sonata in re magg. op. 10 n. 3; Sonata in mi min. op. 90; Sonata in do magg. op. 53 ("Waldstein")
ORCHESTRA L. CHERUBINI - R. MUTI
Ravenna, Pala De André, il 22 giugno
Direttore - Riccardo Muti
Orchestra Giovanile Luigi Cherubini
Basso - Ildar Abdrazakov
Voce - Chiara Muti
Dmitrij Sostakovic: Suite su sonetti di Michelangelo Buonarroti, per basso e orchestra op. 145
BACH E L'ARTE DEL VIOLINO
Pavia, Collegio Ghislieri, il 24 giugno
Sonate e partite per violino solo
Violino - Monica Huggett
RICCARDO MUTI - GERARD DEPARDIEU
Ravenna, Pala De André, il 28 giugno
Direttore - Riccardo Muti
Voce recitante - Gérard Depardieu
Tenore - Mario Zeffiri
Baritono - Franck Ferrari
Orchestra Giovanile Luigi Cherubini - Or-

chestra Giovanile Italiana - Konzertvereinigung Wiener Staatsopernchor
Hector Berlioz: Symphonie fantastique, op. 14; L'Éléonore ou Le Retour à la vie, op. 14b
CONCERTO PIAZZA DEL PLEBISCITO
Napoli, Piazza del Plebiscito, il 2 luglio
L.V. Beethoven: Sinfonia n. 9
Direttore: Zubin Mehta
Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo
Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino
JAMES CONLON - BACH / BEETHOVEN / BRAHMS
Venezia, Teatro La Fenice, il 4 e 5 luglio
James Conlon - Direttore
Orchestra del Teatro La Fenice
Johann Sebastian Bach: Schmu cke dich, o liebe Seele, preludio-corale per organo BWV 654, trascrizione per orchestra di Arnold Schoenberg
Ludwig Van Beethoven: Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21
Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68

OPERA BALLETO OPERETTA

LA BOHÈME
Venezia, Scuola Grande San Giovanni Evangelista, fino al 26 giugno
Libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacomini; Musiche di G. Puccini
Orchestra dell'Opera di Venezia
CARMEN
Venezia, Teatro Fondamenta Nuove, fino al 28 giugno; Musiche di Georges Bizet; Orchestra La Lirica di Venezia
LA TRAVIATA
Milano, Teatro alla Scala, dal 3 al 27 giugno; Direttore: Carlo Montanaro
Libretto di Francesco Maria Piave
Regista: Liliana Cavani
LA RONDINE
Trieste, Teatro Lirico G. Verdi, fino all'11 giugno; Direttore: Marco Armiliato

Musiche di Giacomo Puccini
Orchestra: Fondazione Teatro Lirico Verdi di Trieste; Regista: Graham Vick
MANON LESCAUT
Palermo, Teatro Massimo, dal 13 al 19 giugno; Orchestra e Coro del Teatro Massimo; Direttore: Giampaolo Bisanti
Musiche di Giacomo Puccini
ROMEO E GIULIETTA
Genova, Teatro Carlo Felice, dal 13 al 18 giugno; Autore: William Shakespeare
Coreografia: Nacho Duato
Musiche di Sergej Prokof'ev
LA TRAVIATA
Ravenna, Teatro Alighieri, dal 13 al 21 giugno; Coro del Teatro Municipale di Piacenza; Direttore: Patrick Fournillier
Libretto di Francesco Maria Piave

Musiche di Giuseppe Verdi
Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna
IL GIOCATORE
Milano, Teatro alla Scala, dal 16 al 30 giugno; Direttore - Daniel Barenboim
Libretto di Sergej Prokof'ev
Regista: Dmitri Tcherniakov
CARMEN
Roma, Teatro dell'Opera, dal 17 al 30 giugno; Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera; Direttore: Alain Lombard
Libretto di Henri Meilhac e Ludovic Halévy; Musiche di Georges Bizet
LA BAYADERE
Cagliari, Teatro Lirico, dal 17 al 24 giugno; Compagnia: Balletto del Teatro Nazionale di Brno; Coreografia: Marius

Petipa, Jaroslav Slavický
Musiche di Ludwig Minkus
DIE ZAUBERFLOTE
Siena, Abbazia di San Galgano, dal 18 giugno al 4 luglio; Orchestra e Coro: Operafestival; Direttore: Bruno Nicoli
Libretto di E. Schikaneder
Musiche di W. A. Mozart
DEATH IN VENICE
Venezia, Teatro La Fenice, dal 20 al 29 giugno; Orchestra e Coro del Teatro La Fenice; Direttore - Bruno Bartoletti
Libretto di Myfanwy Piper
Musiche di B. Britten
TURANDOT
Napoli, Teatro di San Carlo, dal 20 al 28 giugno; Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo; Direttore: Pinchas Steinberg

Musiche di Giacomo Puccini
EDGAR
Torino, Teatro Regio, dal 25 giugno al 6 luglio; Direttore: Lù Jia
Libretto di Ferdinando Fontana
Musiche di Giacomo Puccini
Orchestra e Coro del Teatro Regio
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Firenze, Giardino di Boboli, dal 25 giugno al 30 giugno
Orchestra e Coro: Operafestival
Direttore - Marco Balderi
Libretto di Cesare Stermini
Musiche di Gioachino Rossini
CIN CIN LA
Trieste, Teatro Lirico G. Verdi, dal 27 giugno al 20 luglio

MUSICA POP & ROCK

LORENZO JOVANOTTI - SAFARI TOUR 2008
Casalecchio di Reno (BO), Palamalaguti, il 4 giugno
Bolzano, Palaonda, il 6 giugno
MARK KNOPFLER
Codroipo (UD), Villa Manin, l'8 giugno
JOHN FOGERTY - Creedence Clearwater Revival
Milano, Alcatraz, il 12 giugno
AVRIL LAVIGNE - Best Damn Tour
Bolzano, Palaonda, il 12 giugno
Assago (MI), DatchForum, il 13 giugno
ZUCCHERO - ALL THE BEST WORLD TOUR 2008

Milano, Stadio Meazza, il 14 giugno
RAGE AGAINST THE MACHINE
Modena, Stadio Braglia, il 14 giugno (unica data italiana)
VASCO ROSSI
Ancona, Stadio del Conero, il 14 e 15 giugno
Venezia, Heineken Jammin' Festival, il 21 giugno
Salerno, Stadio Arechim il 27 e 28
Messina, Stadio San Filippo, il 4 luglio
NINO ROTA SOUND - Jazz al Piccolo
Milano, Teatro Studio, il 16 giugno
RADIOHEAD
Milano, Arena Civica, il 17 e 18 giugno

BOB DYLAN
Chatillon (AO), Parco Castello Baron Gamba Chatillon, il 18 giugno
HEINEKEN JAMMIN' FESTIVAL 2008
Venezia, Parco San Giuliano, il 20, 21 e 22 giugno
20 giugno: LINKIN PARK, SEX PISTOLS, IGGY AND THE STOOGES, CHRIS CORNELL
21 giugno: VASCO ROSSI
22 giugno: THE POLICE, ALANIS MORISSETTE, BAUSTELLE, L'AURA
NEIL YOUNG
Firenze, Mandela Forum, il 22 giugno
Verona, Arena, il 23 giugno

KISS
Assago (MI), DatchForum, il 24 giugno
BRUCE SPRINGSTEEN
Milano, Stadio Mezza, il 25 giugno (unica data italiana)
IRON MAIDEN - Gods of Metal
Bologna, Arena Parco Nord, il 27, 28 e 29 giugno
SANTANA
Verona, Arena, il 30 giugno (unica data italiana)
JETHRO TULL
Milano, Teatro degli Arcimboldi, il 2 luglio
CELINE DION

Assago (MI), DatchForum, il 3 luglio (unica data italiana)
LIGABUE ELLE-ELLE LIVE 2008 TOUR
Milano, Stadio Mezza, il 4 e 5 luglio
TOKIO HOTEL - 1000 HOTELS EUROPE TOUR
Roma, Ippodromo delle Capannelle, il 6 luglio
SHERYL CROW
Lucca, Piazza Napoleone, Summer Festival, il 6 luglio
Savona, Just Like A Woman Festival, il 7 luglio
ELTON JOHN - ROCKET MAN TOUR
Venezia, Piazza San Marco, il 9 luglio

MOSTRE D'ARTE

GUIDO CAGNACCI. PROTAGONISTA DEL SEICENTO TRA CARAVAGGIO E RENI
Forlì, Musei San Domenico
Fino al 22 giugno
LA CURA DEL BELLO
Musei, storie, paesaggi per Corrado Ricci
Ravenna, MAR - Museo d'Arte Città di Ravenna

Fino al 22 giugno
MARIO SCHIFANO - AMERICA ANEMICA.
Parma, Palazzo Pigorini
Fino al 22 giugno
FRANCIS BACON
Milano, Palazzo Reale Piano Terra
Fino al 29 giugno
ITESORI DELLA LOGGIA
Palermo, Oratorio di Santa Cita

Fino al 30 giugno
GIOVANNI FATTORI TRA EPOPEA E VERO.
Omaggio nel Centenario della morte
Livorno, Granai di Villa Mimbelli (Museo Fattori)
Fino al 6 giugno 2008
ILIGARI PITTORI DEL '700 LOMBARDO

Milano e Sondrio
Fino al 19 luglio
ROMA E I BARBARI
Venezia, Palazzo Grassi
Fino al 20 luglio
GIOIELLI D'AUTORE. PADOVA E LA SCUOLA DELL'ORO
Padova, Palazzo della Ragione
Fino al 3 agosto
POP DESIGN.

Fuori luogo, fuori scala, fuori schema
Caraglio (CN), Il Filatoio
Fino al 14 settembre